ANNO XXX. Venerdì, 16 Marzo 1877. N. 73

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TAROGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI { Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

1 Roma, 15 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie da Londra non sono inquietanti, ma c'è chi dubita che, anche ammesso che il governo inglese risponda favorevolmente alle proposte russe, la quistione orientale possa fare un passo innanzi verso una soluzione soddisfacente. Stando a un telegramma da Londra al *Journal des Débats*, il governo inglese ha già accettato in massima l'idea di un protocollo da firmarsi dalle sei potenze. Il *Temps* alla sua volta dice che il governo inglese ha accettato questo protocollo, ma sollevò delle obbiezioni circa alcuni punti, intorno ai quali però sarà facile l'intendersi. Il generale Ignatieff prolunga il suo soggiorno a Parigi, sperando un esito favorevole. Noi però vogliamo aspettare che ci arrivi conferma ufficiale di questo avvenimento. L'Inghilterra che si associa alla Russia per esigere ciò che è stato stabilito nella Conferenza; l'Inghilterra che si impegna a non opporre ostacolo all'intervento armato di una grande potenza, che sarà certamente la Russia, affinchè sia efficacemente guarentita l'esecuzione del programma presentato dai plenipotenziari alla Porta, è senza dubbio un bel fatto, tanto bello che duriamo fatica a crederci.

Intanto la Porta si è affrettata a prevenire l'azione del generale Ignatieff presso le potenze col suo dispaccio dell'8 marzo all' ambasciatore ottomano a Londra. La *Presse* di Vienna dice che il programma russo contiene una disposizione addizionale che concerne il disarmo generale in Bulgaria e l'esclusione completa dei circassi dal servizio militare in Turchia Ora, fra le riforme che Savfet-pascià, nella sua nota sopraccennata, promette d'eseguire senza indugio, si trovano anche quelle che la Russia ha inscritto nel suo programma, e qualcuna di più. Non è improbabile che l'Inghilterra faccia osservare alla Russia che è inutile presentare ancora una volta le domande dell'Europa, dal momento che la Porta accorda spontaneamente tutto ciò che si vuole domandarlo colla forza. È probabile del pari che la Russia risponderà, in questo caso, che la Porta promette sempre e non mantiene mai, e che, dopo tutto, fra le cose che essa promette non v'è il punto essenziale del programma della Conferenza, la clausola delle guarentigie, vale a dire l'istituzione dei governatori cristiani e della Giunta europea di riscontro.

Se dobbiamo giudicare dal linguaggio del signor Tisza nella Camera di Pest e della *Corrispondenza ungherese*, organo del conte Andrassy, l'Austria-Ungheria non guarda più con tanto sgomento come prima l'eventualità di una guerra russo-turca, e sembra convinta che gl' interessi della monarchia non correranno, data questa eventualità, dei pericoli serii. Il signor Tisza riscuote, è vero, ripetuti applausi dai deputati, colla dichiarazione solenne che il governo austro-ungarico saprà tutelare gli interessi del paese in ogni circostanza e contro chiunque, ma bisognerà anche avvertire che il signor Tisza ha saputo calmare la suscettibilità degli slavi, liberando la risponsabilità del governo dalle dimostrazioni inconsulte degli studenti a favore della Turchia. In quanto alla *Corrispondenza ungherese*, il suo linguaggio è molto importante:

Dal momento che la Russia prende impegno dinanzi all'Europa di non separare la sua politica in Oriente da quella delle altre potenze; dal momento che il generale Ignatieff riesce a convincere le potenze che la Russia combatterà soltanto per imporre alla Turchia le condizioni della Conferenza, una guerra turco-russa diviene meno pericolosa dal punto di vista austro-ungarico che un'azione militare dell'Europa, nella quale l'Austria-Ungheria avrebbe avuto una parte non secondaria. Mercè la saggezza e la moderazione del governo russo, l'Austria-Ungheria può seguire una politica conforme a' suoi interessi e nello stesso tempo può mantenere il suo buon accordo colla Russia. Questa potenza ha agevolato la conclusione della pace fra la Turchia e la Serbia; questa potenza ha rispettato l'orbita della nostra influenza sugli slavi del Sud, e noi oggi possiamo assistere al duello turco-russo senza timore di veder calpestati i nostri interessi da una vittoria russa, dal momento che, dal punto di vista militare e strategico, noi abbiamo delle guarentigie che la Russia vittoriosa non oltrepasserà i limiti che sono indicati dall'alleanza dei tre imperatori.

Queste guarentigie in che consistono? Nella parola della Russia, a quanto sembra; ma intanto avvertasi anche a quest'altra circostanza, che a Berlino non si ragiona altrimenti della *Corrispondenza ungherese*. Giornali che sono interpreti delle idee e del programma del principe di Bismarck scrivono che la Russia non desidera la guerra, per la semplice ragione che non desidera nuove conquiste. La Russia è disinteressata, ma oggi non può ritirarsi, essendo impegnato il suo onore e mobilizzato il suo esercito, senza aver ottenuto vantaggi positivi in favore dei cristiani nella penisola dei Balcani.

Le trattative fra i delegati montenegrini ed i ministri turchi minacciano davvero una rottura. Tutte le notizie d'oggi concordano nel dire che il Montenegro mantiene le sue pretensioni e che la Porta non è disposta a soddisfarlo, almeno per ciò che riguarda la cessione di Niksic, Spitza e la riva destra della Morasca. È oggi che Safvet pascià farà conoscere il *maximum* delle concessioni che la Porta sarebbe disposta ad accordare.

Un telegramma da Londra annuncia la morte di Don Manuel Ortiz de Rosas. Questo uomo politico americano era nato nel 1793 a Buenos-Ayres; fece la sua prima comparsa sulla scena politica nel 1820, venendo in soccorso del governatore Rodriguez, cacciato da Buenos-Ayres. Dopo l'abdicazione del governatore Rivadavia, Rosas acquistò molta autorità col suo partito federalista e nel 1829 fu nominato governatore e capitano generale di Buenos-Ayres. Governò con grande energia e condusse a termine i negoziati per l'ordinamento della Confederazione argentina. Nel 1832 spirava il suo mandato, ma il popolo e la Camera dei rappresentanti lo vollero ancora alla testa del governo, gli affidarono senz'altro la dittatura, che Rosas conservò per 17 anni senza interruzione. Fu nel 1852 che egli dovette cedere davanti al così detto grande esercito liberatore dell'America del Sud, comandato dal generale Urquiza, governatore d'Entre-Rios. Rosas ebbe appena tempo di fuggire colla sua famiglia. Un vapore inglese lo sbarcò in Inghilterra dove ebbe accoglienze benevoli. Nel 1861 egli si ritirò a Southampton, dove oggi è morto. Fu uomo crudele e ambizioso ed il suo nome nella America del Sud è ripetuto sovente. Alzato agli onori dal partito federalista, troppo spesso egli dimenticò la sua origine e calpestò i diritti delle provincie. Egli voleva estendere il suo dispotismo a tutte le parti della Repubblica.

LA CAMERA SI RIPOSA

L'on. presidente della Camera non dovrebbe mostrarsi troppo scontento della Camera. La sua lunga esperienza politica ci pare più che bastevole a agevolargli un giudizio retto intorno alle cagioni che producono nella Camera un'inerzia, la quale non può dalle sue parole venire scossa.

Egli farebbe piuttosto opera utile invitando i ministri a studiare con accuratezza quelle cagioni e a cercar di rimuoverle, poichè sino a tanto ch'esse perdurano se ne avranno invitabilmente gli stessi effetti.

Tutti lamentano tali effetti, i deputati stessi e le popolazioni. Ma chi è risalito alle loro cause, per toglierle? E chi, riconosciute quelle cause, saprebbe od oserebbe proporre i rimedi idonei ad allontanarle?

Non si è mai veduta una Camera come questa. Composta di deputati, il cui buon volere non può esser messo in dubbio ed il cui desiderio di far del bene non può essere contestato, un terzo de' quali è entrato or ora per la prima volta nella Camera, attingendo le loro forze nel lavacro delle elezioni generali, essa va avanti confusamente e stentatamente. Molti desiderano d'esser nominati commissari e pochi di lavorare. Le Commissioni non si radunano, i relatori non hanno fretta di presentar i loro rapporti.

Che fa il ministero?

Non si può credere che il ministero si stimi tanto debole da non aver neppur il coraggio di eccitare i suoi amici a dar prova di sollecitudine e di zelo nell'adempimento de' loro incarichi.

Sarebbe un sintomo assai inquietante di errori e di sconvolgimenti se i deputati si avvezzassero a considerare il loro mandato come una distinzione onorifica, anzichè come una funzione grave ed ardua.

Il presidente della Camera non dispone dei carabinieri per costringere i deputati ad adempiere il loro dovere, ma il presidente del Consiglio ha pure una autorità, che niuno gli contesta e verso gli amici e verso gli avversari.

Degli avversari tornerebbe vano il far parola. Sono pochi e rare volte qualcuno di loro è chiamato a far parte d' una Commissione. La maggioranza conta troppi uomini notevoli, troppi amministratori esperti, troppi politici insigni, per aver duopo de'lumi de'suoi avversari.

Questi possono godersi tranquillamente gli ozii che loro ha procurati l'on. Depretis, il quale non potrà mai lamentarsi che gli siano d'inciampo nello svolgimento de'programmi ministeriali.

Ma gli amici? Egli li raduna nelle vaste sale del palazzo della Minerva il martedì e il sabato, li convoca in seduta plenaria ogni dieci giorni. Le occasioni non gli mancano di ricordar loro che cosa attende l'Italia dalla Camera, e gl'impegni che i deputati ministeriali hanno assunto verso gli elettori, se mai li avessero dimenticati, il che non ci pare verosimile.

Una Camera nuova, se priva di una guida autorevole e sicura, facilmente si disordina, si accascia e sperde la propria attività in dispute volgari e insignificanti, anzichè occuparla nell'esame di quistioni grandi e importanti che all'Italia non mancano nè potranno mancare per molti anni.

Il ministero ha menato vanto della straordinaria maggioranza che gli elettori gli avevano mandata alla Camera e ne aveva ben donde. Ma quanto più era forte la maggioranza, tanto più ci voleva intelligente solerzia nel ministero per tenerla disciplinata e unita. Soltanto il lavoro fortifica, l'ozio stempra e divide.

Or che ha fatto il governo per occupar la Camera? Ha presentati i tre progetti della ricchezza mobile, del macinato, dell'imposta fondiaria. Ma furono presentati solo da pochi giorni, e non essendo ancor distribuiti, gli Uffici non sono peranco in grado di discuterli e nominare i commissari.

Ci sarebbe la legge per ispese straordinarie di guerra. La relazione è stata presentata alla Camera da parecchi giorni e si aspetta di leggerla. Converrebbe alla Camera di aprire una discussione intorno ad essa prima che il ministro di finanza abbia fatta la sua Esposizione del Tesoro?

La quistione militare è sorta modestamente per farsi gravissima alla fine. Bisogna discuterla a fondo e niuno potrebbe credere che la discussione sia per condurre ad una risoluzione, indispensabile per la sicurezza dell'esercito e per la tranquillità de'contribuenti, se non la si connette con le condizioni presenti e le previsioni del futuro delle finanze.

Tutto adunque dovrebbe essere posposto all'Esposizione finanziaria. Sarà la prima del ministero di sinistra. Essa dicesi sia coordinata ad un complesso di riforme, di provvedimenti, di proposte. Se non rivelerà tutto un sistema nuovo di pianta, conterrà però un insieme di propositi, che accresce di giorno in giorno l'aspettazione dell'universale.

L'on. Depretis ha dichiarato di non poterla far oggi e doverla rinviare alla prossima settimana. Ce ne duole per lui, perchè più presto si toglie ogni incertezza, non rispetto alla condizione odierna della finanza che tutti conosciamo o possiamo conoscere, ma rispetto agli intendimenti del ministero, e meglio i contribuenti potranno far i loro conti.

L'on. Depretis non avendo neppur a presentare i bilanci di prima previsione pel 1878, rinviati al mese di settembre, si aveva ragion di credere che più facilmente si sarebbe apparecchiato alla Esposizione finanziaria, nella quale spargerebbe la luce sulle trattative per le convenzioni commerciali e su quelle per regolar l'esercizio delle strade ferrate e per avviarsi all' estinzione del corso forzato. Ci dia un'Esposizione genuina, accurata, chiara e del ritardo niuno vorrà fargli colpa. Ma la quistione importante pel ministero e per la Camera non si concentra nella finanza. Trattasi dell'armonia del ministero; finchè nella maggioranza persiste la convinzione che il ministero è travagliato da due correnti contrarie, le quali ne paralizzano o ne disordinano l'azione, non isperiamo da essa nè attività, nè disciplina. Non si richiede una straordinaria esperienza parlamentare per comprendere che la maggioranza è quale la fa il ministero e che se il ministero è debole per intestini dissidi la maggioranza non può esser forte di concordi voleri.

Il servizio militare in Alsazia

La stampa inglese, che vigila con grande sollecitudine le faccende dell'Europa e segnatamente le relazioni fra la Francia e la Germania, ha notato di questi giorni e continua a commentare un fatto gravissimo. L'Alsazia e la Lorena sono trattate come provincie di conquista e il loro cuore è in Francia. Dopo l'annessione fu data facoltà di optare per la nazionalità e molti alsaziani e lorenesi optarono per la nazionalità francese, segnatamente i giovani. Ma vivevano a casa loro, lavorando nelle campagne e nelle officine, presso i loro vecchi genitori rimasti a casa e fatti tedeschi loro malgrado. Molti di quei giovani erano soldati nell'esercito francese e licenziati dal servizio ritornarono alle loro dimore, pronti a tornar in Francia, quando vi fossero richiamate, a tenore della nuova legge sulla riserve. Ora è ciò che non ha piaciuto al governo imperiale, il quale ha emanato di questi giorni un decreto del seguente tenore. Tutti i soldati licenziati dall' esercito francese, sotto i 30 anni, devono lasciar l'Alsazia-Lorena in 48 ore se celibi, entro 15 giorni se abbiano famiglia. Altrimenti devono assumere la nazionalità tedesca. Lo stile è breve, secco, imperatorio! E ben 5000 famiglie, segnatamente di contadini, sono abbattute dalla costernazione! Si erano abituate a vedere vicino a sè i loro figli, i quali vi rimanevano per affezione domestica senza rinunziare alla loro patria ideale che è la Francia; e ora, il governo tedesco propone l'alternativa di andarsene o di assumere la nazionalità germanica. Andarsene? E i vecchi genitori rimarranno soli. Restare? E offenderanno la patria del loro cuore?

È una vera tragedia di affetti domestici e di patriotismo! Ma non è da questo aspetto delicato che noi vogliamo considerare il nuovo provvedimento. Accenna esso ad un rincrudimento fra le relazioni della Germania e quelle della Francia? Alcuni diari lo affermano. Ovvero è un errore dell' Amministrazione tedesca, così abile e cauta di consueto, ma pur fallibile anch' essa? Oppure si tratta di una precauzione militare? Fu anche messa innanzi questa idea, e ci pare ragionevole; l'Amministrazione militare tedesca non sarebbe tranquilla, che migliaia di riserve dell'esercito della Francia potessero dimorare abitualmente in territorio germanico. Qualunque di questi motivi colga nel segno, non vi è dubbio che il diligente corrispondente del *Times* ha fatto benissimo a segnalare la cosa.

Il *Times*, che è stato così ardente partigiano del principe di Bismarck, nella guerra del 1870, censura vivamente quest'atto delle autorità tedesche e spera che l'imperatore Guglielmo lo vorrà revocare nel suo prossimo viaggio di Alsazia. La Germania è troppo forte per non poter essere generosa anche verso gli alsaziani e i lorenesi. Inoltre è troppo accorta per non intendere che impunemente non si offendono e non si irritano i sentimenti più delicati e le tradizioni più care. Il secolo XIX è il secolo delle nazionalità, e il genio di un'epoca è più forte.

La Germania può tentare l' opera di conciliare alla Germania le due provincie annesse collo spirito della cultura o colla forza. Il primo metodo è più lungo, ma più degno ed efficace. L' Università di Strasburgo, ove insegnano i migliori ingegni tedeschi, e l'istruzione obbligatoria primaria, sono mezzi eccellenti di unificazione, poichè unificano nella comunione della civiltà. Ma la unificazione colla forza ha una efficacia apparente e non durevole.

L'Alsazia è uno dei centri più cospicui della civiltà moderna. Prevale sulla Germania nella industria e nello spirito di carità civile; le è inferiore nella scienza. Il voto che noi esprimiamo è che i due

---

45

APPENDICE

—

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

Io non chiesi di che si trattasse, ma aspettai l'informazione volontaria, la quale non tardò molto.

— Conosco — diss'egli — la compagna che ha seco Ginevra stasera; è la signorina Sara, figlia di una dama di alto grado che m'ha chiamato a porgerle i miei uffici qual medico. Ell'è orgogliosa, ma non affatto insolente quella signorina, e dubito che la signorina Fanshawe possa averci guadagnato nella sua stima col prendersi gioco di suoi conoscenti.

— Quali conoscenti?

— Io e mia madre, non altri. In quanto a me, non ci trovo nulla di strano: capisco che il dottor *borghese* deve parerle degno soggetto di riso; ma mia madre! Mai non l'ho veduta derisa. Sapete che quel labbro atteggiato al sarcasmo e l'occhialino rivolto in quella direzione, m'hanno fatto provare una sensazione curiosa?

— Non ve ne fate caso, dottor Giovanni, chè non merita il conto. Se Ginevra è in uno de' suoi momenti capricciosi (come sembra, infatti, al più alto grado stasera) non si farebbe scrupolo di ridere di quella tranquilla e pensosa regina o di quel melanconico re. Ella non è spronata da malignità a farlo, ma da leggerezza. Per una spensierata ragazzina non v'ha nulla di sacro.

Ma voi dimenticate ch'io non fui solito di considerare Ginevra come una spensierata ragazzina! Non era essa la mia divinità, l'angiolo della mia vita?

— Ehm! Ecco il vostro sbaglio!

— Per confessarvi il vero candidamente, senza nulla aggiungervi di romantico, fuvvi un istante, sei mesi addietro, in cui realmente la credetti divina. Vi rammentate ora di quella nostra conversazione relativa a' regali? Ebbene! nel discutere quel soggetto io non era stato del tutto sincero con voi; mi divertivo a vedere il calore con cui prendevate a trattarlo, e per ottenere pienamente il vantaggio di codesto vostro fervore, vi lasciai pensare di me peggio che non fosse il vero. Era stato appunto quel fatto di avere accettato i doni che prima mi persuase essere Ginevra mortale. Nonostante, la sua bellezza riteneva sempre il suo fascino: tre giorni, tre ore or sono io era ancora suo schiavo. Allorchè la vidi apparire in tutto lo splendore delle sue grazie, stasera, le mie emozioni le resero omaggio; ma ora, per una sola risata canzonatoria, sono il suo umilissimo servitore. Ell'avrebbe potuto prendersi gioco di me, e, benchè ferito, non m'avrebbe sì tosto alienato da sè; non avrebbe potuto fare in dieci anni, trattando male me solo, ciò che ha fatto in un istante col mezzo di mia madre.

Ei tacque. Non mai avevo veduto tanto fuoco e sì poco raggio nell'occhio azzurro del dottore come in quel punto.

— Lucia — riprese egli dopo un poco.

— Guardate attentamente mia madre, e ditemi, senza riguardo nè prevenzione, che cosa vi pare di lei.

— Ciò che mi è parso sempre: una vera gentildonna inglese di medio ceto, vestita bene benchè austeramente, libera d'ogni ostentazione, dignitosa ed ilare.

— Tale ella sembra a me, che Dio la benedica! L'allegro può ridere con mamma, ma il fiacco, soltanto potrà ridere di lei! Ella non sarà derisa, almeno, col mio consenso nè senza il mio dispregio, la mia antipatia, il mio...

Ei s'interruppe e ne era tempo, perchè s'infiammava più di quanto, a parer mio, la circostanza il richiedesse. Io non sapevo allora che egli avea accolto in quella sera doppia cagione di malcontento verso Ginevra. Egli era bello nel suo sdegno, con l'occhio ardente, le nari dilatate, atteggiato a fiera curva il suo bel labbro; pure la collera di un individuo abitualmente soave e sereno non è un piacevole spettacolo; nè mi piaceva osservare il fremito che contraeva la sua persona.

— Vi spavento, Lucia?

— Non capisco perchè siate tanto in collera.

— Ecco perchè — mi sussurrò all' orecchio. — Ginevra non è nè un puro angelo nè una vergine di mente pura.

— Sciocchezze! voi esagerate! Non v'ha gran malizia in lei.

— Pur troppo per me. Io posso vedere là dove voi non vedete. Ora, lasciamo stare questo soggetto. Lasciate che mi diverta a far un po' inquietare la mamma. Le dirò che sta per addormentarsi:

— Mamma, ve ne prego, alzatevi.

— Giovanni, io vi farò davvero alzare se non vi comportate meglio. Volete starvene zitti, voi e Lucia, tanto ch' io possa sentir cantare?

(Bisogna notare che il nostro dialogo antecedente avea avuto luogo di mezzo al rimbombare di un coro.)

— Voi volete sentir cantare, mamma? Guardate, io scommetto qualunque cosa, contro il vostro spillo di pasta che...

— Di pasta? Profano ragazzo! Voi ben sapete che è una pietra di valore.

— Ell' è una delle vostre superstizioni; foste ingannata nel contratto.

— Io sono ingannata in meno cose che non crediate. Dite un po' Giovanni, come avete fatto conoscenza con giovani signorine della Corte? Ho vedute due di esse dedicarvi non poca attenzione durante l'ultima mezz'ora.

— Vorrei che non le aveste osservate.

— E perchè? Perchè l'una di esse diresse verso di me sarcasticamente il suo occhialino? Ell'è una bella ragazzina, ma una scioccherella; e che perciò? temete che il suo scherno conquida la vecchia signora?

— L'intelligente, l'ammirabile vecchia signora! Madre, io non vorrei darvi per una diecina di mogli.

— Non siate troppo espansivo, Giovanni, ovvero io cadrò svenuta ed a voi toccherà portarmi fuori, ed ho paura che in codesto caso potreste trovare che dieci mogli non vi potrebbero essere di sì grave carico quanto io sola.

—

Dopo il concerto ebbe luogo la lotteria a benefizio de' poveri. La bianca schiera virginea fu allontanata dal palco e in sua vece comparve un circolo di signori occupati a fare i preparativi necessari per l'estrazione, tra i quali non il più alto, ma il più attivo, il più affaccendato era di nuovo il signor Paolo. Che movimento, che pena egli si dava! E tutto ciò, a parer mio, senza che ve ne fosse il menomo bisogno. Con tutto ciò, mentre condannavo il suo zelo eccessivo, non potevo a meno di distinguere una tal quale non dispiacevole ingenuità in tutti i suoi atti e movimenti, nonchè certi caratteri rigorosi e risentiti della sua fisonomia, resi anche più spiccati per il contrasto di altre faccie più mansuete; l'intenta, profonda vivacità dell'occhio, l'espressione ardita della sua fronte ampia e pallida, la nobiltà della mobile sua bocca. Gli mancava la calma della forza, ma la sua vivacità ed il fuoco li possedeva in alto grado.

Frattanto tutti, nella sala, si erano alzati in piedi e discorrevano, ridevano e passeggiavano. Gli uomini si erano confusi alle signore; due o tre che mi parevano ufficiali si erano accostati al re. La regina si era alzata e passava lungo la schiera di signorine che, al suo appressare, si alzavano in piedi. Vidi che a tutte ella dirigeva o una parola, o uno sguardo od un sorriso.

Onorò poi in particolar modo della sua attenzione le due belle ragazze inglesi, lady Sara e Ginevra Fanshawe, alle quali rivolse parecchi discorsi. Queste, e specialmente l'ultima, quand'essa le ebbe lasciate, brillavano tutte dalla soddisfazione. Furono poi anche accostate da parecchie altre signore, e un

popoli si rispettino, imprestandosi le loro qualità e non mutilandosi a vicenda. Ma sventuratamente i voti più razionali possono aver torto in questo strano periodo, nel quale si dibatte l'Europa.

—

Su questa importante quistione che destò tante polemiche anche nei giornali francesi e inglesi, la *Gazzetta di Strasburgo* del 9 pubblica il comunicato seguente:

« Il decreto del cancelliere dell'impero annunciato in parecchi giornali relativo alla naturalizzazione degli *optanti* che ritornano in patria, venne ormai pubblicato. Siamo in grado di comunicare quanto segue: Agli *optanti* nati prima del 1° gennaio 1851 e che facevano parte prima del 21 maggio 1871 dell'esercito francese, i quali quindi se fossero rimasti in Germania sarebbero stati esenti dal servizio militare, dev'essere accordata la naturalizzione se non vi sono motivi speciali per negarla. Essi però faranno bene ad ottenere e provare la liberazione dal servizio militare francese.

« Agli *optanti* nati dopo il 1° gennaio 1851 e che servirono nell'esercito francese non dev'esser negata la naturalizzazione, se per condizioni speciali personali o di famiglia risulta desiderabile la naturalizzazione, e non sussistono altre obbiezioni. Se riguardi speciali privati o di famiglia sono per la naturalizzazione, le domande degli optanti nati dopo il 1° gennaio 1851 possono essere esaurite, quando si dichiarino pronti a prestar servizio nell'esercito tedesco malgrado che abbiano compiuto il 23° anno d'età, sia che abbiano o no servito nell'esercito francese. Questo decreto non riguarda naturalmente il divieto di soggiorno nell'Alsazia-Lorena di quei militari francesi in servizio, che non chiedono la naturalizzazione. »

QUESTIONE D'ORIENTE

—

Midhat pascià ed il sultano

Alla vigilia dell'apertura del primo Parlamento turco è interessante sapere come pensa il sultano sull'autore della Costituzione turca, Midhat pascià. Secondo il corrispondente della *Neue Freie Presse* ecco le espressioni di cui si è servito recentemente il padiscià a questo riguardo:

« So benissimo, avrebbe detto il sultano, che l'opinione pubblica in Europa ed anche certi governi mi accusarono per aver allontanato senza riguardi Midhat. Ho grande stima e riconoscenza pel granvisir. Lo reputo onesto e sincero patriota. Ma egli si lasciava dominare troppo dai suoi amici e tendeva ad introdurre in Turchia qualche cosa più che la repubblica, il comunismo (!!). Egli era di buona fede, senza rendersi conto dei gravi pericoli ai quali esponeva il paese. Il francese si batte per la patria, l'inglese muore per la legge, il russo si sagrifica per lo czar. Da noi il padiscià rappresenta tutti questi beni. Si chieda ad un soldato turco per chi va a battersi, ed egli risponderà: « Pel sultano! » il quale ai suoi occhi è il rappresentante di tutt'i grandi principii. Ebbene, Midhat voleva rendere un nulla appunto il sultano senza osservare che scuoteva tutte le basi sulle quali si basa la società ottomana. V'era in Midhat un raro miscuglio di liberalismo e d'intolleranza. »

Come esempio il sultano addusse ch'egli voleva introdurre come obbligatorio lo studio della lingua francese per la scuola di impiegati da fondarsi, tanto più che non si troverebbero libri in lingua turca sull'amministrazione e l'economia politica e tanto meno traduzioni. Nondimeno Midhat si oppose all'ammissione della lingua francese nel programma d'istruzione. Il sultano osservò pure:

« Nel separarmi da Midhat io ebbi di mira soltanto il bene del paese e non una quistione di persone. Mi venne detto ch'io avrei dovuto limitarmi a destituire Midhat. La sua partenza fu causa di dimostrazioni, il suo soggiorno nella capitale avrebbe inquietato ed agitato questa e forse l'intero impero. Credetti quindi di agire prudentemente di allontanarlo al più presto. Se si apprezza tutto ciò in Europa e si esaminerà sotto la sua vera luce questo deplorabile avvenimento, si troverà pure che feci bene ad agire così. Sino a quell'epoca devo lasciar dire la gente. Sono lieto di aver trovato in Edhem pascià l'uomo che m'intende e col quale mi trovo perfettamente d'accordo »

Il buon Edhem, osserva la *Neue Freie Presse*, non avrà nulla in contrario alla lingua francese nella scuola degl'impiegati, consentirà amichevolmente alle esigenze del palazzo ed avrà forse probabilità di godere per qualche tempo della benevolenza di Mahmud Damad, il maresciallo di palazzo.

—

Armamenti turchi

Scrivono da Costantinopoli 9 alla *Politische Correspondenz*, che il ristagno che sembra notarsi agli armamenti turchi era soltanto apparente poichè i preparativi militari continuano come prima, come lo provano i trasporti di truppe, armi e munizioni che partono sempre verso il Nord. Lo stato maggiore turco dimostra sopratutto grande attività per raggiungere quel grado di efficacia in cui si trova lo stato maggiore di altri paesi.

—

Sul riordinamento della cavalleria turca scrivono da Rustschuk, 5, alla stessa *Correspondenz*: Il noto colonnello Feizullah bey ch'è una capacità militare venne testè nominato a generale di brigata ed addetto allo stato maggiore dell'esercito danubiano. Egli ha l'incarico di riordinare in guisa corrispondente ai bisogni attuali, l'intera cavalleria turca. È noto che la cavalleria turca è organizzata secondo il sistema francese colla sola differenza che non ha le diverse specie, come usseri, ulani, dragoni.

I 25 reggimenti di cavalleria dell'esercito turco si distinguono soltanto pei distintivi; del resto il loro armamento ed equipaggiamento è identico. Feizullah-pascià formerà ora cavalleria leggiera e pesante con un corrispondente armamento. Si aumenterebbe pure l'effettivo della cavalleria; essa conta ora 23,536 uomini ed 890 ufficiali. Si formeranno almeno altri 26 squadroni di cavalleria regolare.

Secondo assicurano gli ufficiali turchi fra 15 giorni dovranno esser concentrati ed in aspetto di campagna 174 mila uomini fra Varna, Rustschuk, Tultscha e Widdin.

—

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Costantinopoli 12:

« Il discorso del Trono che pronuncierà il sultano in occasione dell'apertura del Parlamento conterrà un'allusione alla Conferenza ed un passo sulla progettata gendarmeria.

« La Porta reclamò presso il governo persiano per una violazione di frontiera nella provincia di Bagdad, in cui delle orde persiane s'impadronirono di 40,000 pezzi di bestiame e commisero depredazioni ed assassinii. »

LE LOTTE COSTITUZIONALI in Danimarca

Dalla *Correspondance Scandinave* togliamo alcune notizie relative al conflitto tra il Landsthing, Camera dei deputati, ed il Folkething, Senato in Danimarca. In un altro articolo che su questo medesimo argomento noi abbiamo pubblicato precedentemente, avvertivamo avere il conflitto avuto luogo finora tra i vari ministeri succedutisi negli ultimi anni ed il Folketing, ed esserne per lo innanzi rimasto semplice spettatore il Landsthing. Quest'anno però il Landsthing preparossi a combattere fortemente le proposte del Folkething. E la Commissione sua del bilancio per l'anno 1877-78 ha pubblicato la settimana scorsa la relazione, che è tale, dice la *Correspondance*, da soddisfare tutti coloro i quali desiderano che la Camera dei deputati sostenga con fermezza le sue prerogative costituzionali.

La Commissione, con la maggioranza di 12 voti contro 3, deliberò di fare dei profondi cambiamenti nel bilancio approvato dal Folkething. Essa rifiutò di aderire alle risoluzioni del Folkething relative a tutti i punti che il governo ha dichiarato assolutamente inaccettabili da qualsiasi ministero. Per ciò che riguarda le spese militari, la Commissione propose di ristabilire parecchi crediti importanti soppressi dal Folkethging: 156,500 corone per il compimento delle fortificazioni marittime di Copenaghen; 433,000 per 18 cannoni caricantisi dalla culatta; 180,000 per le torpedini; 500,000 per la batteria corazzata *Helgoland*; 100,000 per 20 cannoni Krupp, e parecchi altri.

Essa propose ancora un credito di 150,000 corone per la costruzione di un nuovo *yacht* reale, non essendo più lo *Slesvig* un bastimento conveniente al sovrano d'una nazione marittima ed ai principi stranieri che vanno a visitare la Corte danese.

Sopra il bilancio del ministero degli affari esteri sono stati ristabiliti i crediti relativi alla rappresentanza diplomatica danese a Roma ed ai libri e giornali. E sopra il bilancio dell'istruzione pubblica e dei culti la Commissione si è vivamente dichiarata contraria alla risoluzione del Folketing di chiudere il teatro nazionale ed essa propone inoltre di portare da 50,000 a 100,000 corone la sovvenzione dello Stato all'Università, conservando nello stesso tempo per le scuole secondarie le 20 borse che il Folkething ha rifiutato di concedere. Infine la Commissione del Landsthing per il bilancio del 1877-78 espresse il desiderio che lo Stato stanziasse una somma per sussidiare i grandi industriali, come si fa negli altri due Regni scandinavi, onde possano, nonostante le condizioni loro presenti, partecipare all'Esposizione universale di Parigi, stata accolta da tutta la Danimarca con gran favore.

Il Landsthing, per organo della sua Commissione del bilancio, ha dunque preso un atteggiamento ostile e fermo verso il Folkething, e in questa lotta avrà l'appoggio del ministero. Esso rivendica per sè il privilegio di stanziare crediti nel bilancio e di sopprimerli, che gli è concesso dalla Costituzione e che il Folkething erasi usurpato. Terremo informati i nostri lettori delle fasi successive di questo conflitto.

IL GENIO CIVILE

Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici* del 14:

Il primo marzo ebbero luogo gli esami per il concorso aperto dall'onor. ministro dei lavori pubblici a dieci posti d'ingegnere allievo nel reale corpo del genio civile.

A far parte della Commissione esaminatrice erano stati chiamati, con decreto del 19 febbraio, il commend. Cavalletto deputato al Parlamento, come presidente, e quali membri effettivi il marchese comm. Pareto, il comm. Mendia e l'ing. Favero. Ma non potendo il comm. Pareto, ammalato, prestare l'opera sua, veniva, con decreto del 5 marzo, chiamato a sostituirlo il cav. Baccanello.

Costituitasi la Commissione, i concorrenti risultarono essere 49.

La Commissione dedicava i giorni 5, 6 e 7 marzo allo spoglio ed esame di tutti i lavori ed alla loro classificazione, in base alle prescrizioni del Regolamento; nei 9 e 10 poi ammetteva alla prova orale tutti i candidati.

In ordine di merito i primi dieci che secondo l'avviso di concorso del 18 dicembre 1876 devono essere immediatamente nominati, sono i seguenti:

1. Azzi Ercole	allievo della scuola di	Milano
2. Rossi Adolfo	» »	Torino
3. Laurini Carlo	» »	Milano
4. Duo Guelfo Scipione	» »	Napoli
5. Abbati Cesare	» »	Torino
6. Moretta Gabetti Lorenzo	» »	Torino
7. Beduschi Andrea	» »	Torino
8. Botto Giuseppe	» »	Roma
9. Benedetti Ettore	» »	Padova
10. Bianchi Silvio	» »	Torino

Dei 5 concorrenti per l'estero soli tre superarono i 200[250 prescritti e furono questi i signori Azzi Ercole, Rossi Adolfo e Laurini Carlo. Il sig. Duo Guelfo Scipione, che risultò quarto, avea pure superati i 4[5 prescritti, ma non risultò aver fatto egli domanda per studi di perfezionamento all'estero.

CORRISPONDENZE ITALIANE

—

(X) **Napoli**, 14 *marzo*. — Vi do una buona notizia. Domenica, alle 2 pom., nella sala al pianterreno del palazzo Siracusa, si terrà una riunione dei più agiati possidenti della nostra città, affine di discutere sulla proposta di legge per revisione della tassa sui fabbricati.

L'invito diramato esprime così lo scopo dell'adunanza:

« Questa revisione, com'è proposta, sarebbe dannosa a tutti i proprietari, perchè ad essa si connettono nuove gravezze ed una riforma nel metodo di accertamento che toglierebbe ai contribuenti la principale guarentigia d'imparzialità ed equità.

« Astrazion fatta da ogni idea politica e nell'unico scopo di tutelare un legittimo interesse economico, i sottoscritti si augurano che questa adunanza di proprietari, e le altre che potrebbero ad essa seguire in altre città, valgano a scongiurare questo nuovo danno alla prosperità dei privati, senza la quale è impossibile la prosperità pubblica. »

L'avviso porta le seguenti firme, che le vi trascrivo, per darvi un'idea della serietà della futura riunione. Esse sono: principe D'Alessandria, Giovanni Andreana, Balsamo Alfredo, Buonocore Costantino, marchese di Campolattaro, conte Capitelli, conte di Gerace, conte Carducci, marchese di Castania, duca di Castellamare, marchese Cavalcanti, marchese Cedronio, principe di Cellammare, comm. De Siervo, Stanislao Corvino, marchese Della Valle, Rocco De Zerbi, ingegnere Gennaro Dini, Vincenzo Flauti, principe di Frasso, barone Gallotti, principe di Gerace, conte Giasso, Guevara di Bovino, marchese D'Afflitto Imperiali, cav. Giuseppe Orlandi, cav. Edoardo Pandola, consigliere Parlati, marchese Della Petrella, duca di Positano, cav. Pezzullo, cav. Postiglione, marchese Spiriti, principe di Torella, duca Della Castellina, ecc.

L'esempio di questa riunione sarà certamente imitato nelle nostre provincie: non si tratta di far *meetings* banditi, come una volta, dai soliti agitatori politici; si vuole tranquillamente discutere una proposta vessatoria ed ingiusta, affinchè il governo sia messo in sull'avviso.

Le esequie del compianto prof. Panceri sono riuscite degne di questa cittadinanza, che aveva in così gran pregio la scienza, il carattere, l'animo dell'ottimo professore. Le classi più colte vi hanno partecipato; la gioventù studiosa ha dimostrato che è sempre pronta ad onorare il vero merito, la virtù, la scienza. Povero Panceri! Era questo il lamento uscito dal cuore di tutti; e tutti hanno fatto a gara per onorarne la memoria.

Non è esatto che il giudizio a carico del Daniele, l'uccisore della Gazzarro, incomincierà il 4 aprile. Finora non è ancora fissato il giorno in cui incomincierà le sue tornate il Circolo di Assisie di S. Domenico; quindi il ruolo non è fatto.

Molti cittadini e soci della Costituzionale di Napoli hanno fatto coniare due medaglie di argento per donarle alle Associazioni di Conegliano e di Bergamo come attestato di riconoscenza e di debito cittadino. È un gentile pensiero che sarà sicuramente pregiato dalle due Associazioni sorelle.

La cittadinanza è ancora sbalordita per la rovinosa operazione finanziaria fatta dal municipio. Il sindaco è generalmente biasimato.

Nè minore è la preoccupazione riguardo al modo come sarà speso il denaro, dato che l'assuntore mantenga i patti, perchè l'attuale amministrazione ha elevato a sistema le le concessioni a trattative private con determinate persone. La pubblicità e la concorrenza, fattori principali dei buoni affari, sono perfettamente trascurate. Si sono, per esempio, spese finora centomila lire per nuovi fanali, che si son fatti costruire per ordine della Giunta, senza aprire una gara tra i vari fabbricanti. La prefettura, svegliata dalla stampa, ha diretto una nota al sindaco, ma delle note dell'on. prefetto non si tien conto: qui si sa ch'egli regna e non governa.

Qui si sta organizzando uno spettacolo teatrale il cui introito andrà a beneficio del maestro Petrella, che si trova gravemente ammalato in un ospedale di Genova.

Ieri sera ai Fiorentini il nuovo dramma del Marenco: *Trappole d'oro*, ottenne un discreto successo.

Si è ucciso qui un signore tedesco, per nome Federico Strass, che era alloggiato all'*Hôtel Anglo-Américain*.

È da qualche giorno in Napoli l'onorevole Mordini.

—

(S) **Torino**, 14 *marzo*. — Il nostro Consiglio comunale sta per aprire le tornate delle proprie adunanze. Molti sono, e parecchi importanti assai, gli argomenti sottoposti a' suoi studii e alle sue deliberazioni: la questione universitaria, quella della creazione d'un borgo industriale, il progetto per la ferrovia funicolare (sistema Agudio) al colle di Superga.

Si tratta adunque, alla stretta dei conti, di spese che il comune, in maggiori o minori limiti, secondochè verrà deciso, dovrà accollarsi. Fortunatamente la situazione finanziaria del nostro comune è tale che un qualche lusso che ridondi a comune vantaggio noi, per mezzo de' nostri padri coscritti, possiamo permettercelo. Fortunati noi! E pensino ad imitarci que' tanti che, almeno fino ad ora, pare non abbiano pensato che ad invidiarci.

Questo non inutile esordio mi conduce a dirvi qualche cosa di concreto intorno alla nostra situazione finanziaria. Veniamo dunque a' numeri, la più concreta cosa del mondo. Il sugo del bilancio del nostro comune pel 1877 è questo: un attivo di lire 13,868,000 recanti il frutto annuo di lire 775,023, 33; un passivo di L. 11,664,854 19 con un frutto (spesa) di L. 497,004 28, le quali, coll'aggiunta di L. 50,000 pei pagamenti all'estero, sommano a 547,004 28. Il capitale attivo supera quindi il passivo di L. 2,203,145 81 e i frutti attivi superano i passivi di L. 228,019 05. Col diminuire e cessare, però, del corso forzoso, diminuiranno o cesseranno affatto le L. 50,000 pei pagamenti all'estero che ora gravano il passivo, e fra 40 anni cadranno in proprietà del comune i magazzini generali, sui quali è ora pagata per garanzia contrattuale la somma di L. 133,000.

Intanto i prodotti dei varii cespiti d'imposta vanno d'anno in anno superando le più lusinghiere previsioni. Pensate che dal conto amministrativo 1875 risulta che un solo cespite dette un provento superiore di ben L. 1,023,418 51 al previsto. Cosicchè la situazione è tale che, avanzando con prudenza, non c'è da temer crisi.

Intanto, poichè si va avanti co' calzari di piombo, sì, ma non si lesina, sul bilancio 1877 graveranno ben 924,000 lire per opere pubbliche, 200,000 per ampliamento del cimitero, 200,000 pel compimento del palazzo della Curia Maxima, 105,000 pel prolungamento di via Madama Cristina, 128,000 pel murazzo sul Po, 87,000 pel Lungo Dora, 77,000 pel corso del Re, 98,000 pel rettilineo di via Corte d'Appello, e infine 40,000 pel prolungamento di via Bogino. A questo cumulo di spese sarà fatto fronte con una operazione finanziaria che aumenterà il passivo di 70,000 lire. Resterà sempre però un civanzo di L. 28,000 annue.

Torino adunque non teme il paragone con nessuna altra città d'Italia; dopo lei viene una città di second'ordine del Veneto, Padova, che è pure in floridissime condizioni economiche; vengono subito dopo Milano ed altre nell'Alta Italia. È certo che quando il nostro municipio crederà di dover far ricorso al credito, troverà il più pronto e largo appoggio. Queste cose v'ho scritto, perchè adesso che si parla tanto di municipi pezzenti e mendicanti e di prestiti comunali rovinosi, è bene si spenda qualche parola pei municipi prosperi e saviamente amministrati, come il nostro.

Sono costretto a prendere ancora la parola sull'eterna quistione del monumento Carlo Alberto. Pare che si cominci a sentire la convenienza di *riparare* la deliberazione frettolosamente presa in Consiglio comunale sul trasporto del monumento da piazza Carlo Alberto a piazza Reale, e a riconoscere che in questa il monumento stesso guasterebbe e sarebbe a propria volta guastato. Causa prima della poco accetta deliberazione fu l'errore, per cui si persistè a credere che il Marocchetti avesse voluto nella sua statua equestre raffigurare il Re magnanimo in atto di partire per la guerra, e avesse espresso egli medesimo il desiderio che l'opera sua fosse collocata in piazza Reale. Invece sta il fatto del parere contrario dato da uomini competentissimi quando si trattò una prima volta del trasporto; e sta ancora, che la preferenza del Marocchetti per la piazza Reale era allora spiegata dalle condizioni in cui si trovava la piazza Carlo Alberto, e non avea più motivo per esser tenuta in conto, dopo che lo stesso Marocchetti dovette mutare il primo concetto del monumento, per informarlo al pensiero politico che lo voleva collocato davanti al palazzo del Parlamento. Questo in generale si risponde alle argomentazioni di coloro che difendono la deliberazione presa dal Consiglio comunale, col ricorrere al concetto storico del monumento.

Le obbiezioni poi che gli artisti fanno nei riguardi estetici sono numerosissime; io ve n'ho altra volta accennata qualcuna tra le principali, e basterà. È certo però che in generale è preferita l'idea di mantenere il monumento nella piazza Carlo Alberto, solo spostandolo un po' a levante. Intanto val la pena di notare la voce che corre, secondo cui alcuni consiglieri estranei alla Giunta si sarebbero mostrati pentiti del voto dato, e disposti a tornar sulla questione.

Oggi, anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. R. il principe Umberto, avremo, nelle ore antimeridiane, una rivista militare in Piazza d'Armi; rivista che sarà passata dal comandante della divisione generale Mazé de la Roche, trovandosi assente il comandante generale Cadorna; nelle ore pomeridiane avrà luogo all'Accademia militare la solenne inaugurazione della lapide in cui stanno incisi i nomi degli ufficiali allievi di quell'Istituto, morti combattendo nelle guerre per l'indipendenza italiana.

Alla sera ci sarà poi, come di consueto, l'illuminazione dei pubblici edifizi.

La funzione della inaugurazione della lapide riuscirà certo solenne. L'Accademia militare di Torino è fra le poche istituzioni che abbiano un passato così splendido e per molti titoli così degno di benemerenza. La R. Accademia militare fu fondata nel 1669; 18 3 ufficiali uscirono da quell'Istituto dal 1815 in poi, e molti fra loro contano tuttora fra le più belle personalità dell'esercito italiano. Si può quindi dire che l'Accademia militare di Torino fu culla dell'esercito nazionale.

Gli allievi di quell'Istituto che caddero colle armi alla mano o che giacquero per morte immatura in seguito a ferite od altre cause di guerra sono 50. La lapide sarà inaugurata alle ore 2 pomeridiane e porta la seguente inscrizione:

Morti combattendo pel Re e per la patria — La Accademia militare — Che li educava — Ricorda ad onore e ad esempio (segue la nota dei 50 ufficiali, quindi l'iscrizione è chiusa così: *O giovani — Abbiate sempre nella mente e nel cuore — MDCCCLXXVII.*

NOTIZIE ESTERE

—

SVIZZERA

Alle Camere federali venne presentato un rapporto sulla Esposizione internazionale che avrà luogo in Parigi nel 1878, insieme colla proposta che la Svizzera abbia a compartéciparvi, e la domanda di concessione di un credito di lire 375,000 all'uopo necessario.

— I giornali svizzeri annunziano che pel pellegrinaggio a Roma pel giubileo di Pio IX la carovana dei pellegrini svizzeri deve organizzarsi a Lucerna giacchè è là che si ricevono gli annunci e si provvedono i biglietti di viaggio.

— Un corrispondente della *Grenzpost* fa sapere che non si potè acconsentire alla domanda del Canadà di essere ammesso a far parte dell'Unione postale universale, per la ragione che richiedendosi, per l'accettazione di un nuovo membro, l'approvazione unanime di tutte le amministrazioni postali dell'Unione, ve ne furono due che hanno ricusato il loro assenso all'ammissione domandata sotto le condizioni proposte.

— La *Gazzetta ticinese* pubblica il seguente dispaccio:

« *Berna*, 13 *marzo*. — Il Consiglio nazionale approvò sino all'art. 13 la legge sulle fabbriche secondo la proposta della Commissione, che, salvo variazioni di poca importanza, concorda col progetto adottato dal Consiglio degli Stati.

« Il Consiglio degli Stati accettò pure la legge relativa all'impiego dei danari della Confederazione secondo il progetto accettato dal Consiglio nazionale. »

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

—

Questa mattina negli uffici della prefettura è stato firmato il contratto di concessione per la costruzione del ponte a Ripetta.

Nel contratto viene specificato che quest'opera deve essere compiuta nel termine di 18 mesi, cosicchè nel settembre del 1878 si passerà finalmente all'altra sponda del Tevere senza implorare il soccorso dell'antico papà Caronte di Ripetta.

A questo proposito abbiamo veduto un magnifico progetto di una strada che dal ponte suddetto menerebbe fino alla porta Angelica e che potrebbe divenire una delle più belle passeggiate della città e tutta in un piano quasi perfetto.

—

Circa un centinaio di carrozze si sono recate questa mattina al Vaticano ove i nuovi cardinali residenti in Roma, signori Apuzzo, Howard, di Canossa, Serafini, Nina, Sbarretti e de Falloux convenivano per prestare il consueto giuramento.

---

piccolo cerchio di cavalieri si formò anche intorno ad esse, tra i quali, e il più vicino a Ginevra, distinsi il conte De Hamal.

— Come fa caldo qui dentro! — esclamò il dottor Bretton, sorgendo con improvvisa impazienza. — Lucia, mamma, volete uscire un momentino a respirare un po' d'aria fresca?

— Va seco, Lucia — mi disse la mia matrina. — Io preferirei di rimanere al mio posto.

Io pure avrei preferito di fare lo stesso; ma il desiderio di Graham doveva passare avanti al mio: perciò lo accompagnai.

— Si trovò l'aria della notte fredda, od io almeno la trovai tale, perchè ei non pareva avvedersene. Ogni cosa qui fuori era nel silenzio e le stelle brillavano senza velo di nube o fulgidissime. Io era, del resto, avviluppata in uno sciallle ben grave.

Nel passare di sotto ad una lampada, Graham mi guardò e poi mi chiese:

— Sembrate pensierosa, Lucia. È per cagion mia?

— Temevo che foste afflitto.

— Niente affatto! e però state di buon umore anche voi. Non so di qual male io sia destinato a morire; ma la mia convinzione si è che di crepacuore non morirò certamente. Posso essere ferito, posso sembrare abbattuto per un pochino; ma niun male di sentimento ha fino ad ora potuto passare troppo addentro nel mio organismo. Non mi avete voi sempre veduto di buon umore in casa?

— Sì, generalmente.

— Son contento ch'essa abbia deriso mia madre. Io non darei la *vecchia signora* per una dozzina di bellezze. Quello scherno mi ha fatto tutto il bene possibile. Grazie a voi, signorina Fanshawe. — E togliendo il cappello dal suo capo ricciuto, fece una riverenza canzonatoria.

— Sì — ripreso poi — ho ragione di esserle grato. Ella mi ha fatto sentire che, delle dieci, le nove parti nel mio cuore erano state sempre sane come una squilla, e la decima stessa non sanguinava che per una impercettibile ferita; una cosina da nulla, che guarirà in un attimo.

— In questo momento voi siete incollerito e indignato. Sentirete e penserete diversamente domani!

— Io incollerito e indignato? Voi non mi conoscete. Tutt'altro. Il caldo m'è bell' e passato. Io sono freddo come questa notte, che, or che ci penso, sarà troppo fresca per voi. Sarà meglio perciò rientrare.

— Dottore... codesto è un cangiamento ben repentino!

Non tanto... o, se mai, v'hanno due buone ragioni che lo spiegano. Ve ne ho detto una... ma adesso rientriamo.

Ieri si giunse a riprendere, tanto facilmente, i nostri sedili. La lotteria era principiata e tutto era confusione: dei gruppi ci vietavano il passaggio lungo il corridoio che si doveva attraversare: fu necessario di fare un momento di pausa. Guardando attorno per caso distinsi l'inevitabile, l'immancabile signor Paolo, che pareva avesse il dono dell'ubiquità. Sentii anzi il mio nome da lui profferito, e non tardai a distinguere i suoi occhi fissi gravemente e intentamente su me, o, per dir meglio, sul mio abito rosa; un sarcastico commento, in onor del quale lessi nei suoi medesimi occhi.

Sentendomi poca volontà in quell'istante di affrontare forse ulteriori commenti dalle labbra del medesimo professore (che sapevo essere tutt'altro che amico dei colori vivaci delle vesti), pensai meglio d'ignorare la sua presenza, e perciò tenni immobile lo sguardo sulla manica della giubba di Graham, manica che mi offriva una vista più grata e amichevole che non il fosco e brusco sembiante del professore. Il dottore sembrò per giunta, inconscio, voler confermare la preferenza chinandosi verso di me e dicendomi con il suo tono affabile:

— Tenetevi stretta al mio fianco, Lucia: questi borghesi attruppati non rispettano nessuno.

Io, nondimeno, non seppi durare nel mio proposito di non voltar più l'occhio dalla parte del piccolo professore; perchè, cedendo a non so quale influenza magnetica, influenza tutt'altro che piacevole, ma reale, guardai un momentino da quella parte per vedere s'egli se ne fosse andato. No, era nel medesimo posto e mi guardava sempre, ma solamente in altro modo: aveva penetrato il mio desiderio di evitarlo, e il suo sguardo motteggiatore, ma non di malumore, erasi cangiato in uno sguardo glaciale; e allorchè io gli feci un saluto in via di conciliazione, non ottenni in risposta che il più rigido e freddo degli inchini possibile.

— Chi avete fatto andare in collera, Lucia? — mi sussurrò il dottore sorridendo — chi è quel vostro amico dall'aria sì selvaggia?

— Uno dei professori all'Istituto Beck; un omettino molto bisbetico.

— Davvero che adesso almeno sembra tale: che gli avete mai fatto? che c'è di sotto a tutto ciò? Ah Lucia! ditemi un po' di che si tratta?..

— Non v'è alcun mistero, ve l'assicuro. Il signor Emanuel è molto esigente; e perchè io guardavo alla manica della vostra giubba, invece di fare saluti e inchini a lui, avrà pensato che gli ho mancato di rispetto.

— Oh, il piccolo... — Non so qual altro epiteto avrebbe aggiunto il dottore, se non che in quel momento per poco non fui rovesciata a terra, tanto fiero fu l'urto comunicato alla folla e a me con essa. Era il signor Paolo stesso che passava, facendosi largo a forza di gomitate e con sì poco riguardo alla sicurezza e al benessere di tutti i circostanti che un poco piacevole pigiamento generale ne era la conseguenza.

— Credo ch'ei sia ciò che egli stesso chiamerebbe *méchant* — disse il dottore. Ed io la pensai come lui.

Finalmente si tornò ai nostri sedili. Due bambinette di cinque o sei anni estraevano i numeri della lotteria, operazione che durò quasi un'ora. V'erano molti premi, benchè di poco prezzo. Si diede la combinazione che a me toccasse un portasigari e al dottore una curiosa acconciatura da capo per signora, una specie di turbante azzurro e argentato con una candida piuma da un lato. Egli aveva una immensa voglia di fare un cambio, ma io non mi lasciai persuadere a nessun costo, ed oggi ancora conservo il mio portasigari che mi rammenta tempi andati e una serata felice.

Il dottore, dal canto suo, teneva il suo turbante alla distanza di un braccio, fra il pollice e l'indice e lo guardava con un misto d'imbarazzo e di precauzione, atti assai a movere le risa. Credo bensì che avrebbe finito collo stancarsi e mettenselo sotto il braccio come poteva fare di un cappello *gibus*, se sua madre non fosse venuta in suo aiuto riponendolo nella scatoletta donde era uscito e incaricandosene ella stessa.

Graham fu allegro e di buonissimo umore durante tutta la sera e la sua allegria sembrava del tutto naturale e spontanea. Io leggevo in essa un dominio poco comune delle proprie passioni, un tesoro di intimo e sano vigore che, senza sforzo soverchiante, sapeva uscir vittorioso dal disinganno e spuntare gli artigli. I suoi modi e il suo contegno in quella sera mi facevano ripensare a certe qualità che avevo ammirato in lui nelle sue visite professionali fra i poveri e gli infermi della città bassa; ei si dimostrava cioè in pari tempo risoluto, forte nel tollerare e dolce di tempera. Ei non tradiva alcuna debolezza a cui foste costretto di venire al soccorso; non irritabilità che mi sgomentasse; da lui non partiva nulla d'amaro, di pungente che v'affliggesse: presso a lui eravi rifugio e riposo; intorno a lui, un raggio di sole.

Pure ei non aveva perdonato nè s'era dimenticato della signorina Fanshawe. Giunto una volta a mettersi in collera, dubito se il dottor Bretton potesse esser sì tosto riconciliato; alienato una volta, ch'ei potesse fosse mai più dirsi vostro.

(*Continua*)

Nella sala del concistoro v'erano già molti dei cardinali creati nelle precedenti promozioni e che non aveano ancora ricevuto il cappello cardinalizio.

Giunto il Papa nell'aula concistoriale, coll'assistenza dei maestri delle cerimonie e dopo aver pronunciata la formula prescritta, è stato imposto da S. S. a ciascuno dei cardinali il cappello cardinalizio. Ricevuto il quale gli eminentissimi si sono abbracciati e dopo alcune preci d'uso, ritornati alle case loro.

—

I pellegrini che dovranno arrivare a Roma in occasione del giubileo episcopale hanno già preso i passi avanti per trovare alloggio.

Ci vien detto che alla sola locanda della Minerva siano state domandate delle camere per circa cinquemila persone. Il proprietario dell'albergo, che non può accoglierli tutti, ha sin d'ora ceduto parte dei futuri ospiti ad alcuni degli altri suoi colleghi.

—

Domani, 16 marzo, alle ore 2 pom., ha luogo la riunione della Società protettrice degli animali, nella via Incurabili, N. 6.

La riunione è pubblica.

—

Nella vetrina del cartolaro Ricci in piazza Colonna sono esposti i disegni di un progetto dell'ingegnere Pasquale De Lorenzi per l'escavazione economica dei fiumi. Tal progetto è ora diretto specialmente all'escavazione del Tevere e alla preservazione di Roma dalle inondazioni. Noi non pretendiamo di esporre un avviso su di esso, lasciando che se ne occupino gl'ingegneri idraulici e lo giudichino.

—

Sono stati pubblicati cento sonetti in vernacolo romanesco colle iniziali L. F.

Ignoriamo se l'autore vuol tenersi nascosto per modestia.

I suoi sonetti sono una specie di paragrafi della dottrina cristiana, e perciò ha dato al suo libretto il titolo: *La Duttrinella.*

Alcuni dei sonetti sono scritti con facilità e spirito e conoscenza del dialetto.

—

Le signore patronesse per l'istruzione del popolo sono invitate per domani a trovarsi nella sala del teatro Argentina ove la presidente signora marchesa Antaldi leggerà il resoconto delle spese e introiti fatti nel carnevale a profitto della Lega.

—

Il conte Terenzio Mamiani fece oggi, davanti a numerosissimo uditorio, la sua lezione sopra la filosofia della storia. Non ci proviamo a riassumere i dotti argomenti che egli ha trattato colla splendida ed incisiva sua facondia. Ci sia lecito soltanto di rallegrarci dello straordinario concorso di giovani studenti a queste lezioni del venerando filosofo, nonchè di molte persone estranee all'Università, che sono naturalmente attirate dal nome illustre del professore e della bellezza dei suoi ragionamenti.

Il conte Mamiani rispose, nella fine della sua lezione, all'accusa che in un Congresso cattolico il presidente mitrato gli mosse di avere, aprendo il Congresso scientifico di Palermo, fatto solenne professione di ateismo. Le sue parole furono accolte con animatissimi e prolungati applausi.

—

L'Associazione costituzionale romana è convocata in assemblea generale per la sera di sabato 17 corrente marzo alle ore 8 nella piccola sala Dante, ed ecco l'ordine del giorno della seduta:

1. Modificazione all'articolo 3 dello Statuto.
2. Rinnuovamento del seggio presidenziale.
3. Relazione della Commissione sui quesiti circa la riforma della legge comunale e provinciale.

—

In Vaticano vi sono grandi innovazioni. Le guardie nobili hanno avuto l'ordine di tener pronta la loro uniforme rossa di gala.

Questa improvvisa disposizione ha sorpreso alquanto quei nobili militi di palazzo, i quali, cessate col 1870 le grandi funzioni religiose, e per conseguenza cessato il bisogno di vestire la divisa di gala, avevano lasciato invecchiare e guastare dal tempo le loro uniformi in modo che ora sono costretti a rifarle intieramente nuove.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 14 marzo 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 757 2

Termometro centigrado

Massimo = 13 1 — Minimo = 2.1

Umidità media del giorno

Relativa = 45 — Assoluta = 3 71

Vento dominante Nord debole e moderato.

Stato del cielo. Cirro-strati al mattino, sereno nel giorno e nella sera.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Al teatro Apollo è stata riprodotta iersera, 14, la *Gioconda* del maestro Ponchielli. Lungamente desiderata dal pubblico, quest'opera ha nuovamente riscosso iersera straordinari applausi. Per la impareggiabile Mariani è stata una continua ovazione. Il Barbaccini levò a rumore il teatro a più riprese e specialmente nella bellissima romanza del second'atto. Il Parboni non si risentiva punto delle prove del *Mefistofele* ed ebbe molti applausi in tutti i pezzi da lui cantati. Applaudita pure fu la Edelsberg e assai bene il Miller, intieramente rimesso dall'indisposizione che lo aveva paralizzato nelle prime rappresentazioni di quest'opera. L'orchestra diretta dal Mancinelli ha suonato divinamente e fu costretta a replicare da cima a fondo la *danza delle ore*, in mezzo ad entusiastici applausi.

Insomma, è stato un successone, che certamente deve aver rallegrato il maestro Ponchielli e gli egregi artisti che hanno parte nella sua opera.

— I giornali di Napoli ci hanno recata una dolorosa notizia. Il maestro Petrella sarebbe ammalato a Genova, nella più squallida miseria. Il Municipio di Napoli gli ha immediatamente inviato per vaglia telegrafico un sussidio di lire 500. Ma a noi pare che il governo dovrebbe fare qualche cosa per l'autore del *Marco Visconti*, della *Ione*, della *Contessa d'Amalfi* e delle *Precauzioni*. Un passeggiero sussidio non basta, bisogna trovar modo di mettere il Petrella al riparo dalla miseria per gli anni di vita che gli rimangono. Questo lo ripetiamo, è dovere sacrosanto del governo e dei rappresentanti del paese che il Petrella ha onorato con le sue opere.

—

IL *LOHENGRIN* A TORINO

Iersera, 14, è stato rappresentato il *Lohengrin* di Wagner al teatro Regio di Torino. Abbiamo ricevuto a questo proposito due telegrammi. Il primo è il seguente:

« *Torino, 15 marzo.* — La prima
« rappresentazione del *Lohengrin* al
« teatro Regio ha avuto luogo iersera.
« La cattiva prevenzione del pubblico
« è stata vinta dalla buona esecuzione.
« Fu replicato uno dei preludi. Orche-
« stra e cori benissimo. Campanini su-
« blime attore-cantante, è stato l'eroe
« della serata. »

L'altro telegramma è firmato dal nostro egregio amico Filippi, appendicista della *Perseveranza*, il quale si è recato a Torino per assistere a questa prima rappresentazione. Esso è nei termini seguenti:

« *Torino, 15 marzo.* — Il *Lohengrin*
« ha avuto un esito bellissimo. Questo
« capolavoro fu ascoltato con rispetto
« da un pubblico numerosissimo e venne
« accolto spesso con entusiasmo. Ese-
« cuzione buona. Primeggia il tenore
« Campanini, sempre impareggiabile
« nella parte del protagonista. Gli ar-
« tisti vennero chiamati al proscenio
« parecchie volte dopo tutti gli atti. —
« FILIPPI. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Arresto di malfattori in Sicilia. — Leggesi nello *Statuto* di Palermo:

Sappiamo che in Monreale ad opera dei carabinieri di quella stazione è stato arrestato il latitante Romanotto Francesco, descritto sull'elenco testè pubblicato dal ministero dell'interno, e sul quale è stato stabilito il premio di lire 300.

— Dall'arma stessa, il 5 corrente, furono arrestati in Lercara il negoziante Filippello Francesco ed i pastaio Di Stefano Ignazio, quali imputati del sequestro Reina Gioacchino, avvenuto negli ultimi dello scorso anno. L'arresto di costoro chiuderebbe la lunga fila degli autori e complici di quel reato.

— Il 3 corrente, nelle vicinanze del fiume Platani ed in territorio di Cattolica (Girgenti) da tre malfattori mascherati vennero eggrediti tre carrettieri di quei dintorni e depredati di quanto avevano addosso. Avutone avviso i carabinieri, arrestarono certi Maniscalco Rocco, Pensato Nicolò e Russo Sebastiano, tutti da Montalto, che furono riconosciuti autori di tale reato.

Ospiti augusti. — Togliamo dal giornali milanesi del 14:

Ieri l'altro sera giunsero nella nostra città, provenienti direttamente da Vienna, le LL. AA. RR. la duchessa Clementina di Sassonia Coburgo-Gota, figlia del defunto Filippo, re dei francesi, coi propri figli Augusto, Giuseppe, Ferdinando e Lodovico.

Le LL. AA. con numeroso seguito, andarono ad alloggiare all'*Hôtel de la Ville.* Parenti dei sovrani del Brasile, questa venuta ha lo scopo d'una visita ad essi. Le LL. AA. passeranno alcuni giorni nella nostra città.

Assoluzione. — Nella causa per diffamazione, promossa dal reggente la prefettura di Rovigo contro il direttore e il reggente della *Provincia*, la Corte di Appello di Venezia, mandò assolti entrambi ritenendo non doversi far luogo a procedimento.

Così annunzia un telegramma da Venezia alla *Provincia* stessa.

Un giovane assassino. — Il *Gaulois* pubblica il seguente dispaccio da Angoulême, 12 marzo, col titolo: *assassinio d'una ragazza di 19 anni commesso da uno studente di liceo, d'anni 15*:

« Ieri, alle 3, uno studente di liceo, dell'età di 15 anni, il cui padre è qui professore di scienze, ha ucciso la sua governante, una giovane di 19 anni, infiggendoli uno stile tra le due spalle. La morte è stata istantanea. L'assassino tentò in seguito di uccidersi. La popolazione è assai commossa. Fu incominciata una inchiesta. »

Le esplorazioni dell'Africa. — La *Liberté* pubblica il seguente dispaccio da Londra, 13 marzo:

« Si ricevettero dei dispacci da Stanley, l'esploratore africano. Il sig. Stanley trovasi a Ujiji. Egli misurò la superficie del lago Tanganyika, risolvette i problemi del livello e dello scolo delle acque del lago e fece parecchie considerevoli scoperte sulla costa Nord del lago, dove trovò un ampio golfo, al quale diede il nome di Burton.

« I signori Stanley e Pocock furono tutti due malati. Ora stanno meglio. »

La morte del diavolo — Scrivono da Cervera Rioja, 9 marzo, alla *République française*:

« Un fatto gravissimo è successo in questa piccola città. Un ricco proprietario, molto conosciuto nella nostra contrada per le sue opinioni avanzate, rifiutò, presso a morire, l'assistenza del prete, malgrado le suppliche della sua famiglia e le istanze dei suoi migliori amici. Parve un istante che egli avesse mutato proposito ed il curato della parocchia presentossi al capezzale del moribondo; ma questo non volle sentirlo e rimase inflessibile. Il curato ritirossi, ma dicendo ad alta voce agli assistenti che il diavolo in persona sarebbe venuto, dopo la morte, a portar via quel peccatore ostinato.

« Due giorni appresso tutta la famiglia vegliava il cadavere del trapassato, che qualche ora più tardi dovevasi sotterrare, allorchè all'improvviso s'aprì la porta della camera mortuaria con grande fracasso e un essere indefinibile, vestito di rosso, armato d'una forca, mandando odore di zolfo bruciato e traendosi dietro una immensa coda, si precipitò, urlando, fra gli assistenti. Dapprima la sorpresa e lo spavento produssero il loro effetto. Le donne svennero ed altrettanto accadde agli uomini presenti.

« Tuttavia un domestico della casa, occupato in una camera vicina, udendo delle grida e tutto quel gran rumore, credette fossero entrati là dentro i ladri. Egli si arma d'un revolver carico, traversa un corridoio oscuro, entra nella camera mortuaria. Là primieramente lo atterrì la vista del *diavolo.* Ma considerando poi che era assai meglio ucciderlo che esserne ucciso, egli tiragli tre colpi di revolver quasi a bruciapelo. Ecco allora le urla dell'essere fantastico cambiarsi in pianti; poi tutto ritorna in silenzio e qualche momento appresso la famiglia del defunto, ritornata in sè, trovasi ai piedi il sagrestano della parocchia, mascherato da diavolo, con tre palle nel ventre, e gli occhi spenti.

« L'autorità intervenne. Furono arrestati quattro membri del clero. L'infelice sagrestano fu sepolto stamane e il domestico fu messo in libertà dopo breve prigionia. »

Il monopolio del tabacco in Francia. — Nel *Bulletin de statistique et de législation comparée* il ministero delle finanze ha pubblicato un interessante studio relativo all'imposta sopra i tabacchi. Ne togliamo le seguenti cifre che mostrano i progressi verificatisi dal 1872 in poi:

			Consumo		Rendite
Nel	1872	chil.	27,032,000	L.	269,400,005
»	1873	»	28,342,000	»	291,997,000
»	1874	»	20,127,000	»	299,854,000
»	1875	»	30,371,000	»	213,546,0 0

Nel 1876 le quantità spedite ai depositi raggiunsero 31,400,000 chil.; e le rendite, senza contare quelle che provengono dai prodotti accessorii del monopolio, le quali oltrepassano generalmente un milione all'anno, ammontano a L. 322,349,000.

Il consumo del tabacco è dunque andato sempre crescendo in Francia. E per corrispondere alle domande sempre maggiori si dovrà ora ingrandire certe fabbriche e costruirne delle nuove.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo contiene:

1. R. decreto 22 febbraio, che dà esecuzione alle dichiarazioni firmate a Roma il 24 gennaio 1877 e a Vienna il 3 febbraio 1877, colle quali regolasi reciprocamente fra l'Italia e l'Austria Ungheria la condizione delle Società anonime e in accomandita legalmente costituite negli Stati contraenti.

2. R. decreto 25 febbraio, che autorizza il comune di Bari ad esigere un dazio di consumo all'introduzione dentro alla cinta daziaria sopra le maioliche, le porcellane e le terraglie in ragione d'una lira per ogni quintale.

3. Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza.

4. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

5. Manifesto del ministero della guerra che indice gli esami degli ex-volontari d'un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento, pei giorni 1, 2, 3 e 4 venturo maggio.

NOTIZIE ULTIME

—

Camera dei deputati

La Camera ha compiuto oggi, in Comitato segreto, la discussione del suo bilancio interno, che fu approvato con un aumento sulla somma complessiva proposta nel progetto presentato dai questori.

La Camera deliberò di acquistare 200 copie del *Manuale* del cav. Fontana, per uso dei deputati che non appartennero alla precedente legislatura, e di concorrere con 2000 lire nella spesa per la pubblicazione dei discorsi parlamentari di Urbano Rattazzi, che è fatta a cura del cav. Scovazzo, e della quale è già uscito il primo volume.

—

Domani è all'ordine del giorno la relazione di petizioni. È però assente da Roma qualche deputato che deve riferire sulle petizioni inscritte all'ordine del giorno.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Questa mattina (15) si sono riuniti tre soli Uffici, il 2°, il 3° e l'8°, per udire il rapporto delle Sotto-Commissioni da essi nominate per lo studio preventivo del disegno di legge relativo alle convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi nel Mediterraneo e nei mari dell'Indo-Cina.

Tutte e tre le Sotto-Commissioni si pronunziarono per l'accettazione delle convenzioni e il loro voto venne confermato dai singoli Uffici, raccomandando ai commissari di procurare che non sia lasciata interamente esclusa dalle comunicazioni marittime la costa occidentale della Sardegna, di vedere se non sia il caso di dare sin d'ora facoltà al governo di prorogare a tutto il 1880 il contratto colla Società Peninsulare e di richiedere le cure del governo, quando le condizioni finanziarie lo consentano, a vantaggio dei servizi dell'America del Sud e del Nord.

A commissari sono stati eletti gli onor. D'Amico, Boselli e La Porta.

—

L'on. Cancellieri è stato nominato relatore del progetto di legge forestale.

—

La Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge concernente l'organico del materiale della marina militare, si è costituita quest'oggi, eleggendo presidente l'on. Bertani Agostino e segretario l'on. Ghiani-Mameli.

—

Fu oggi distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Fossa sul progetto di legge concernente la liberazione graduale dei condannati. La Relazione conchiude per l'accettazione pura e semplice del progetto ministeriale, come conchiudeva la Relazione dello stesso on. deputato, presentata il 23 maggio 1876 sul medesimo progetto di legge.

—

GLI ARCHIVI NAZIONALI

Pubblichiamo il progetto di legge, oggi distribuito ai deputati, che il ministro dell'interno presentò nella seduta del 1° marzo alla Camera, per provvedere all'ordinamento degli archivi nazionali:

Art. 1. Gli atti dei dicasteri centrali del Regno compiuti da dieci anni, e che più non occorrono ai bisogni ordinari del servizio, sono raccolti in unico archivio, il quale ha titolo di *archivio centrale di Stato.*

Art. 2. In ogni provincia vi è un archivio nazionale, per raccogliere:

Gli atti delle magistrature giudiziarie e degli uffizi governativi non più esistenti;

Gli atti compiuti da dieci anni delle magistrature giudiziarie e degli uffizi governativi esistenti.

Art. 3. Spettano altresì agli archivi nazionali:

I documenti che sono o che verranno in possesso dello Stato;

Gli archivi delle corporazioni religiose soppresse che non conservarono esistenza particolare;

Gli atti delle dignità e corporazioni ecclesiastiche pel tempo in cui esse esercitarono uffizi civili;

Gli atti notarili anteriori all'anno 1851;

Le copie certificate conformi degli atti che gli ufficiali del registro devono consegnare dopo due anni dalla registrazione, e che non siano da depositare negli archivi notarili mandamentali.

Art. 4. Gli atti dei dicasteri centrali degli antichi governi, gli atti delle corporazioni religiose, e gli atti dei notai già raccolti ed ordinati in archivi che prima avevano giurisprudenza su più provincie, rimangono nell'archivio a cui presentemente appartengono.

Art. 5. Le spese di acquisto, di fitto e di riparazione dei locali degli archivi nazionali, eccettuati quelli occorrenti all'archivio centrale ed agli archivi nazionali per gli atti indicati nell'articolo precedente, sono a carico delle provincie dove gli archivi hanno sede.

È quindi derogato al paragrafo 19 dell'articolo 172 della legge sull'amministrazione provinciale e comunale.

Art. 6. Le provincie, i comuni, gli enti morali tanto civili quanto ecclesiastici, devono conservare in buon ordine i propri archivi; copia dell'inventario dei medesimi va depositata negli archivi nazionali.

Gli archivi che, dopo congruo termine stabilito con decreto ministeriale, rimangono disordinati, sono posti in ordine per cura del governo a spese del corpo morale possessore.

Art. 3. Un regolamento sarà pubblicato con decreto reale, udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio per gli archivi, prima del gennaio 1878, per l'applicazione di questa legge, e per fissare le regole del servizio archivistico in tutto il Regno.

—

LE NUOVE PROPOSTE DELLA RUSSIA

Il *Times* così conclude il suo primo articolo sulle recenti proposte russe:

Sinora non vi fu alcun indizio d'un desiderio da parte del sultano di venire a patti colla Russia. I preparativi di guerra continuarono, dopo l'esilio di Midhat pascià, nelle stesse proporzioni e nuove truppe giungono continuamente sul Bosforo.

Edhem pascià ed i suoi colleghi volevano imporre alla Russia di disarmare od almeno seguire alle potenze firmatarie del trattato di Parigi, l'attitudine aspetta d'una di esse. Si annunciano riforme ed altre sono promesse per opera del Parlamento, ma tutto dipende dalla grazia o dall'autorità del sultano e non è già un risultato della Conferenza od una conseguenza di qualche obbligo assunto verso le potenze europee. A Vienna sembra che l'ultimo atto della Porta, l'invio d'una nota circolare alle potenze che offre di *motu proprio* d'introdurre le riforme che la Russia propone d'inserire in un atto internazionale, sia diversamente giudicato secondo la fiducia o sfiducia che sussiste nella sincerità delle proposte russe.

Questi giudizi diversi si basano sull'opinione che col suo ultimo atto la Porta ha dichiarato una volta di più la sua piena indipendenza e si è dichiarata contro ad ogni compromesso od accordo colla Russia. Possiamo sperare soltanto che il governo turco non frustrerà, colla sua azione od inazione, con una diffidenza senza motivo o con un'inopportuna ostinazione, i sinceri tentativi degli altri Stati per evitare la guerra. Si è detto che per la diplomazia continentale questo inaspettato passo della Turchia giunge molto inopportunamente. Non possiamo dire che dobbiamo limitarci di semplici promesse di riforme, ma si spera che l'adozione d'una politica comune per parte delle potenze europee sarà seguita da qualche impegno morale della Porta. Finora non vi fu alcun principio d'un miglior governo, e la condizione delle provincie che furono il focolare primitivo dell'insurrezione è deplorabile all'estremo. Le potenze devono ottenere altre guarentigie dal governo turco, e, se non vi riescono, la fine deve venire assolutamente.

—

LA CARTA MONETA TURCA

Il *Times* ha per dispaccio da Pera 4:

« Il *kaime* o carta-moneta inconvertibile perde ora oltre 100 per cento al disotto della pari; per cambiare una lira sterlina in oro ci vogliono 210 piastre in carta. Ciò riduce tosto a più della metà le entrate degl'impiegati dello Stato e dei funzionarii di cui v'ha una tal quantità nella capitale. Il *kaime* però arricchisce i *sarafts* o cambiamonete che a Costantinopoli sono oltre ai 12,000. »

Lo stesso giornale assicura che parecchie persone arrestate per sospetto di complicità nella cospirazione di Midhat furono rimesse in libertà. Il solo che sia tuttavia in carcere è Kemal bey.

—

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Ragusa 12 marzo:

« Il signor Durando, console d'Italia, delegato a Cettigne, smentisce l'asserzione di alcuni giornali, che, cioè, l'Italia siasi opposta alla concessione del porto di Spitza al Montenegro od a qualunque altra domanda di questo principato. »

—

L'*Agenzia russa* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo, 11:

« La stampa russa, agitata nuovamente dalle tergiversazioni della politica russa, respinge sulle potenze la responsabilità delle conseguenze che debbono seguirne, poichè la Russia, sino all'ultimo momento, diede prova di un desiderio estremo di conciliazione. Essa è unanime nel dichiarare che tre punti sono ora ottenuti: il mantenimento del programma di riforme chiesto dall'Europa, il mantenimento dell'accordo fra le potenze, ed infine l'ultima dilazione da accordarsi alla Porta per l'esecuzione delle riforme. Rimane un quarto punto, presentemente in discussione: sapere il modo di sanzione nel caso in cui la Porta non eseguisse le riforme. La Russia, che dispone in caso di guerra di un esercito di 550,000 uomini, 270,000 dei quali possono ad ogni momento passare i confini e che in tre settimane possono essere portati ad una forza effettiva di 775,000 uomini, può dimostrarsi conciliante e prudente senza debolezza, ma essa non può rinunciare ad una tale sanzione a meno che non vi veda sostituita una sanzione realmente pratica, europea.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 14. — All'Accademia militare ebbe luogo l'inaugurazione della lapide commemorativa degli ufficiali allievi dell'Accademia, morti nelle patrie battaglie dal 1848 al 1870.

Presiedeva la funzione il gen. Della Rocca.

Vi assistevano le autorità civili e militari e numerosi invitati.

Il discorso del prof. Testa fu applaudito.

Costantinopoli, 14. — Il generale Achmet Hambdi pascià, comandante di Silistria, fu nominato ministro di polizia, in luogo di Omer Feizy, che fu destituito.

Parigi, 14. — Il *Journal des Débats* pubblica un telegramma da Londra, in data d'oggi, il quale afferma da buona fonte che ieri il Consiglio dei ministri approvò in massima l'idea di un protocollo da firmarsi dalle sei grandi potenze, e soggiunge che lord Derby e il conte Schouvaloff ne discutono la redazione.

Parigi, 14. — La risposta dell'Inghilterra è attesa per domani, e credesi che sarà favorevole.

Il generale Ignatieff conferì stamane col duca Décazes: egli pranzerà stasera all'ambasciata d'Inghilterra.

Il *Temps* assicura che il gabinetto inglese accettò in massima il protocollo della Russia presentato dal conte Schouvaloff, e sollevò soltanto alcune difficoltà sulla redazione di due frasi. Si crede che Ignatieff acconsentirà alle modificazioni domandate. Ignatieff prolunga il suo soggiorno a Parigi, sperando un esito favorevole.

Parigi, 14. — Il generale Cialdini ricevette oggi ufficialmente gli alti funzionari dello Stato e il Corpo diplomatico. Il ricevimento fu brillantissimo.

Berlino, 14. — La Commissione del Reichstag incaricata di esaminare il bilancio decise di approvare la creazione domandata di 105 nuovi posti di capitano.

Il Reichstag, discutendo il bilancio degli affari esteri, respinse con 157 voti contro 147 l'aumento dello stipendio dell'ambasciatore a Londra, ma accordò l'aumento dello stipendio all'ambasciatore a Pietroburgo.

Bismarck dichiarò che il governo dovrà ritornare ancora sulla quistione dell'aumento dello stipendio dell'ambasciatore a Londra.

Costantinopoli, 14. — Il Consiglio dei ministri si occupò ancora delle domande del Montenegro.

È probabile che domani abbia luogo una nuova Conferenza presso il ministro degli affari esteri. Se la Porta persistesse definitivamente nel suo rifiuto riguardo al distretto di Niksic, alla riva destra della Morasca e al porto sul mare, i delegati montenegrini considererebbero la loro missione terminata e partirebbero. Se la Porta accettasse alcuni punti, respingendone altri, i delegati montenegrini domanderebbero nuove istruzioni a Cettinie. L'accordo non sembra probabile.

Pest, 14. — Camera dei deputati. — Tisza, rispondendo ad una interpellanza del deputato serbo Polich, sulle dimostrazioni turcofile e l'attitudine della monarchia nella quistione orientale, dice che le dimostrazioni degli studenti non possono compromettere la politica estera della monarchia, nè ferire i sentimenti dei cittadini slavi.

Soggiunge che il ministero degli affari esteri, col quale il governo ungherese trovasi d'accordo, mantenne nella quistione orientale i principii osservati finora e tende allo scopo di mantenere la pace, di migliorare la sorte dei cristiani in Turchia e di tutelare gl'interessi della monarchia in ogni circostanza e contro chiunque (*Applausi ripetuti*).

La risposta è approvata.

Berlino, 15. — L'imperatore non accettò le dimissioni dell'ammiraglio Stosch.

Londra, 15. — Rosas è morto a Southampton.

Londra, 15. — Il *Times* dice che nuove bande d'insorti continuano a comparire nella Bosnia e che i Redifs vengono inviati a combatterle.

Pietroburgo, 15. — Nei circoli politici si deplora vivamente che le trattative fra la Porta ed il Montenegro procedano lentamente. Il principe del Montenegro sarebbe deciso, se le trattative rimanessero senza risultato, di ritirarsi entro le sue fortezze naturali e di mantenersi in possesso dei territorii attualmente occupati.

Costantinopoli, 15. — Assicurasi che la Porta persista nel rifiuto di dare al Montenegro Niksic, Spitza e la riva destra della Morasca, e che acconsenta soltanto ad una rettifica delle frontiere verso l'Albania, qualora il Montenegro s'impegnasse di costruire una strada da Podgoritza a Colacin.

Alcuni giornali turchi consigliano la Porta di sottomettere le domande del Montenegro al Parlamento.

Niksic incomincia a mancare di viveri.

Costantinopoli, 15. — Assicurasi che Safvet pascià annunzierà oggi ai delegati montenegrini che è impossibile di accettare le loro domande riguardanti l'aumento di territorio o indicherebbe il *maximum* delle concessioni che la Porta sarebbe disposta ad accordare.

San Vincenzo, 13. — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, e prosegue oggi per la Plata.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	14	15
Rendita italiana 5 0/0	76 45	77 10
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	81 45	81 75
Prestito romano Blount	80 55	80 75
Detto Rothschild	— —	81 75
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1245 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	439 —	438 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

—

BORSA DI ROMA

15 marzo (ore 11 1/2 ant.)

Il notevole rialzo avvenuto ieri a Parigi e Londra in seguito alle migliori notizie concernenti la questione orientale ebbe per effetto che la nostra Borsa odierna fu molto ferma, la Rendita avendo potuto fare 79 17 1/2 a 79 22 1/2 fine mese restando richiesta al prezzo massimo.

In sensibile aumento i Prestiti pontifici.

Cattolico 81 75 a 82.

Blount 80 75 a 81.

Rothschild 81 75 a 82.

Le Banche Romane 1245.

Il Turco 13 35 circa.

Più deboli i cambi.

Francia 3 mesi 107 60.

Id. *chèques* 108 0

Londra 3 mesi 27 10 a 27 12.

Oro 21 63.

(Ore 4 1/2 pom.)

La Rendita fu trattata da 79 22 1/2 a 79 25 fine mese, terminando effetti e quest'ultimo prezzo.

Nulla in altri valori.

FIRENZE	14	15
Rendita italiana 5 0/0	76 60 a	77 — n
Napoleoni d'oro	21 73 e	21 71 e
Londra 3 mesi	27 10 »	27 12 »
Francia a vista	108 70 v.	108 70 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	838 — a	835 — n
Azioni Banca Nazionale	1972 — n	1982 — »
Strade ferr. meridionali	350 — »	356 1/2 f
Obbligazioni dette	— —	— — »
Banca Toscana	880 — a	881 — »
Credito Mobiliare	666 — »	677 1/2 »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 45 pom.)	14	15
Rendita francese 3 0/0	74 05	74 40
» » 5 0/0	107 80	107 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 40	73 27
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneto	173 —	172 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	239 —	239 —
Azioni ferrovie romane	75 —	77 —
Obbligazioni lombarde	236 —	237 —
Obbligazioni romane	245 —	243 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 14 —	25 14 —
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 7/8
Consolidato inglese	96 7/16	96 1/2

VIENNA	13	14
Mobiliare	148 75	149 80
Lombarde	81 25	81 25
Banca Anglo-Austriaca	71 —	70 50
Austriache	227 50	228 50
Banca Nazionale	826 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 89 1/2	9 87 1/2
Argento	112 50	112 —
Cambio su Parigi	49 10	49 10
Cambio su Londra	123 75	123 80
Rendita austriaca	67 85	67 80
» » in carta	62 85	63 —
Union-Bank	50 50	50 75
Rendita aust. nuova (oro)	74 45	74 65

BERLINO	13	14
Austriache	375 —	374 —
Lombarde	134 —	134 50
Mobiliare	241 50	245 50
Rendita italiana	— —	73 25
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	13	14
Cons. ingl.	da 96 1-4 a 96 3/8	da 96 5/8 a — —
Rend. ital.	» 72 1/4 a — —	» 72 7/8 a — —
Spagnuolo	» 11 5/8 — —	» 11 5/8 a — —
Turco	» 12 — — —	» 12 3/8 a — —
Egiz. (1873)	» 43 1/4 a 43 3/8	» 49 3/8 a 49 1/2

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA NAZIONALE

preparata da A. GRASSI

Quest'acqua Anaterina venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antisettica, antiscorbutica e dentifricia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita alle altre preparazioni che sotto forma di liquidi, polveri o paste, vengono offerti come dentifrici e per l'igiene della bocca.

– È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiagione, leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione, risalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive e ripulis e i denti e le gingive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.

Vendita all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA ottenuta colla **VITALINE STECK**

Marque de Fabrique déposée — VRAI — 23 Juin 1857 — Tribunal de Commerce de Paris Loi du

Succo vitale incomparabile per impedire la caduta dei capelli. Dotata di un'azione vivificante e immediata sui bulbi capillari, risveglia l'attività paralizzata a efficivolita. Nove rapporti medicali ne affermano l'efficacità.

OFFICIO IGIENICO: 17, *Rue de la Paix*, PARIGI.

Depositarj per l'Italia: A. MANZONI e C°, MILANO.

In Roma vendita da Brugia Quirino, al corso 344 e 345

OFFICE HYGIÉNIQUE — 17, RUE DE LA PAIX — AU 1er ÉTAGE — PARIS

LA ROSA DI CIPRO e IL BIANCO DI PAROS

Danno alla carnagione la freschezza, la beltà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. La conclusione delle memorie avute dall' accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

DEPOSITARI PER L'ITALIA: A. MANZONI e C°, *MILANO.*

In Roma vendita da Brugia Quirino, al corso 344 e 345.

PREMI PERDUTI

DEL

PRESTITO NAZIONALE

Signori Abbonati e non Abbonati

del *Monitore dei Prestiti*, via Romagnosi, 1, Milano.

I premi che avrete vinti nella 11ª *estrazione del Prestito Nazionale 1866* vanno inesorabilmente ad essere perduti, se non sono reclamati entro il corrente mese di marzo. Si tratta che vi sono circa *nove milioni di lire di premi che non sono ancora stati reclamati*:

Affrettatevi adunque, o Abbonati, ad inviarci le liste dei vostri titoli, perchè sieno da noi verificate se comprendono premi sfuggiti alle vostre ricerche, ciò che accade tanto spesso, come lo provano i numerosi premi avvertiti nel nostro *Monitore* a favore anche di persone colte ed intelligenti.

Signori non Abbonati!

Il *Monitore dei Prestiti*, via Romagnosi, 1, Milano schiude l'adito anche ai non Abbonati perchè possano ricorrere al suo Ufficio di verifica, senza abbonarsi al giornale, onde accertarsi se le Obbligazioni dei Prestiti a premi che posseduno abbiano avuto la sorte della vincita, o del rimborso.

A tal uopo chiunque può inviare al *Monitore* suddetto lettera raccomandata, contenente la lista dei loro titoli, e l'importo della tassa relativa, che limitiamo come segue:

Per la verifica da 1 a 10 numeri L. — 50.

Simile da 10 a 20 . . . . » 1 —

e così di seguito centesimi 50 in più ogni decina, o frazione di decina.

Il risultato della verifica sarà fatto conoscere a ciascuno interpellante coll'invio di un numero del *Monitore*.

Risultando un premio od un rimborso, il *Monitore* se ne incaricherà dell'esazione contro la *corrisponsione del 2 0[0] soltanto* e le spese postali.

Se si pon mente che altri Uffici di verifiche si fanno pagare *una lira* per ogni numero ed il *5 per cento* di provvigione per l'incasso di un premio, devesi convenire della somma nostra moderazione, e constatare eziandio che chi possiede più di quattro titoli di prestiti ha tutta la convenienza di abbonarsi al *Monitore dei Prestiti*, via Romagnosi, 4, Milano, che costa solo L. 4 all'anno ed esce regolarmente tutte le settimane. S'inviano alcuni numeri *gratis* a chi li ricerca.

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato

Fornitore di S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO e Sua Real Casa

15, *Corso Vittorio Emanuele*, 1° *piano*

MILANO

Rinomatissimo Speciale Stabilimento per **Biancheria da uomo, particolarmente su misura ed in bella qualità,** come: **CAMICIE, MUTANDE, GIUBBONCINI, ecc.**

Questo Stabilimento va sopratutto distinto per l'ottima qualità delle stoffe impiegate nonchè per l'accuratissimo metodo di fabbricazione, eleganza e perfezione del taglio d'ogni singolo articolo, per cui non teme confronto colle più riputate congeneri Case sia di **PARIGI** che di **LONDRA.**

Ricco assortimento di **tele, batiste, flanelle, madapolam, percalli,** tanto in bianco che colorati. **Davanti di camicie, Fazzoletti,** ecc.

PREZZI FISSI

Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno

Si spedisce *gratis* e franco, a chi ne fa richiesta il **Catalogo** dei diversi articoli, coi relativi prezzi e condizioni; contenente altresì l'istruzione necessaria pel modo di dar le misure.

Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: *Depurativo per eccellenza*, per la guarigione dei *Virus* lasciati nel sangue da antiche malattie; per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo delle acidità del sangue. *Fr.* 6 al flacone.

Deposito esclusivo da *A. Manzoni* e C., via della Sala, N. 16, angolo S. Paolo.

Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, Via del Gambaro e Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode.

ACQUA ALLA GLICERINA
(contro la Canizie)

Rigeneratrice dei capelli

preparata dal farmacista *F. Bilancioni*

Quest'acqua è l'unica che ridoni ai capelli *il primitivo loro colore*. Non essendo come le solite a base di Mercurio o di Nitrato d'argento nocive alla salute, ma sola composta di sostanze toniche, riparatrici che agiscono direttamente sui bulbi ridonando ai capelli a poco a poco il primitivo suo colore senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria, ed essendo di un uso semplicissimo; la si può raccomandare con piena fiducia a chi ne avesse il bisogno, essendo anche a prezzo mite. Ripetuti esperimenti ne assicurano l'esito tanto che si può garantire.

Prezzo L. 3 alla bottiglia

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE

DI GIULIO VERNE

Questo libro diede la fama a Giulio Verne, e la sua pubblicazione fu un vero avvenimento. I viaggiatori attraversano l'Africa col nuovo veicolo, la descrivono colla fedeltà non smentita dalle più recenti scoperte, vengono a contatto delle varie tribù, ora adorati come figli della Luna, ora assaliti dai selvaggi.

Un volume illustrato da 78 incisioni L. 2

Si spedisce franco raccomandato contro vaglia di L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre. — La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino e dai principali librai di tutto il Regno. In *Roma e Firenze* presso i librai LOESCHER e FRATELLI BOCCA.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE PER SORCI

Premiate all' Esposizione di Parigi 1867

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto così si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

CARI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI

Originali o tradotti

di MARIA VIANI - VISCONTI

Un elegante volume illustrato da moltissime incisioni

lire 4

Franco raccomandato nel Regno L. 4 50.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti 12, p. p. Roma.

L'UNIVERSO

STORIA DELLA NATURA

narrata popolarmente da F. E. POUCHET

versione di Michele Lessona

Il prof. Pouchet, uno dei naturalisti viventi più segnalati, celebre maestro e capo scuola nella scienza, è l'autore di quest'opera insigne, ove la storia naturale è narrata per la prima volta popolarmente, toccando di tutto, dagli infimi ai più giganteschi animali, delle piante sparse per ogni parte della terra, dei monti, dei fiumi, dei mari, dei terremoti, dei vulcani, dei pianeti, delle stelle, del sole, e in tutto tenendo conto di ogni più recente trovato della scienza e tutto esponendo con brevità con franchezza, con limpidezza, con precisione, con brio e talora con slanci di poesia sublime. Il traduttore italiano è un altro illustre naturalista, il prof. Michele Lessona.

L'opera è divisa in quattro parti: il *Regno Animale*, il *Regno Vegetale*, la *Geologia* e l'*Universo Sidereo*

Un magnifico volume di 33[?] pagine, con 365 incisioni, lire 4 50; franco raccomandato, lire 5 20.

Vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

PER SOLE 22 LIRE

REMONTOIR IN METALLO



Perfezione Garantita — Bianco o Dorato

NB. *Questi remontoirs essendo garantiti dalla Fabbrica speditrice rimane inutile qualunque raccomandazione.*

Vendibili in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Spedizione nel Regno contro invio dell'importo aumentato di L. 1 50 per spese postali.

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primarj medici, per la pronta guarigione della costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2.— la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine a Parigi.

Per l'Italia presso: A. Manzoni e C. Via Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti Selvaggiani e Scellingo, Corso numero 145.

SALUTE E BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

CERONE!

Cerone Americano; è un semplice cosmetico per tingere i capelli e la barba. Esso si può chiamare senza esitanza alcuna la *Prima Tintura del mondo*. Resterebbe vincitore alla prova che se ne facesse con qualunque altra tintura. Ottengonsi istantaneamente il biondo, castagno chiaro castagno scuro e nero perfetto. Non è che dopo molteplici esperienze che noi possiamo garantire il resultato completo. Eguale in tutto a qualunque altro cosmetico solido è il modo d' impiegarlo.

Ogni astuccio costa L. 3, 50 — Spedizione franca, per posta contro. L. 4, 50

Unico deposito in Roma presso l' Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Specialità MEDICINALI effetti garantiti — **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc, ecc.* L. 2 50 la scattoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOBANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire giornicamente in pochi giorni gli *scoli ossia gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d' Italia.

PICCOLA BIBLIOTECA IGIENICA

Lussana. Igiene dell'alimentazione.

— Il caffè.

Otteni. Igiene del matrimonio.

Selmi. Igiene dell'aria.

Paglia. Igiene dei vestiti.

Per ciascun volume lire 1 — Pei 5 volumi lire 4 50, franco.

Si vendono e si spediscono dall'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

L'USIGNUOLO

Grazioso istrumento col quale chiunque può imitare il canto di qualsiasi uccello

Cent 80

con apparente uccisione dell'uccello

Lire UNA

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

NASTRO DISINFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2

Franco di porto nel Regno L. 2 20

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Taboga*, via de' Prefetti, 12, p. p.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco

In legno lucido L. 2 50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp Roma.

L'ISOLA MISTERIOSA

DI GIULIO VERNE

Chi non ha letto il *Robinson Crosuè* ed il *Robinson Svizzero?* Il primo ci dà l'uomo solo, l'altro rappresenta la famiglia separata dal resto del mondo. Dato questo felicissimo concetto dell'essere umano ridotto alle sue facoltà, è certo che i progressi moderni della scienza davano luogo, per così dire, ad un terzo *Robinson*, ed è quello che ha appunto immaginato il Verne in questo suo splendido romanzo.

Il Verne volle mostrare alcuni uomini dei tempi nostri in faccia ad una natura vera e non ad un *eden* compiacente: volle farli lottare e trionfare, non già grazie ad una serie di combinazioni fortunate, ma coi mezzi forniti loro dalle proprie cognizioni acquistate nella pratica o nella scienza, e provare così come possa l'uomo istruito trarsi d'impaccio là dove un ignorante soccomberebbe necessariamente.

Gli eroi dell'*Isola Misteriosa*, a differenza dei due *Robinson*, non hanno altro che il proprio cervello, ma la scienza centuplica le loro forze; le sole braccia dirette dalle nozioni pratiche d'ogni maniera daranno loro non solamente il necessario, ma il superfluo pure se vogliono.

Lo scopo adunque della nuova opera del Verne è di provare che la scienza non solo è utile all'uomo in società, ma eziandio all'uomo solo.

I lettori dell'*Isola Misteriosa* non saranno mai, speriamo, gettati dagli elementi in un'isola deserta; ma tutto è relativo, e l'uomo è, più sovente che non creda, solitario in mezzo a' suoi simili. Onde l'utilità di questo libro è generale ed incontrastabile.

Non è necessario dire che lo svolgimento dell'azione nell'*Isola Misteriosa* è interessantissimo e contiene le mille lezioni pratiche che comporta un simile argomento trattato da un simile scrittore.

Detta opera è divisa in 3 parti, illustrata da 151 incisioni.

Prezzo lire 4 80.

Si spedisce franca di porto, raccomandata, in tutto il Regno, contro vaglia postale di lire 5 40.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

TIPOGRAFIA TASCABILE

Servibile a tutti, sieno in famiglia che negozianti, banche, banchieri, ingegneri, architetti, farmacisti ed uffici pubblici, privati, e SPECIALMENTE MUNICIPI.

Con questa *Tipografia* si ottiene facilmente da sè la composizione-stampa di intestazioni da lettera, biglietti da visita, etichette ed altri diversi piccoli stampati per uno o più individui portanti anche il giorno, il mese e l'anno sempre cambiabili in un sol minuto, non esigendo alcuna abilità, potendolo fare anche un bambino.

UTILE ED ISTRUTTIVA — DILETTEVOLE ED ECONOMICA



In famiglia ed all'amatore si presta benissimo come divertimento, potendosi comporre e stampare qualunque dicitura e può servire anche come bel regalo.

Al Commerciante poi serve per gire alle cambiali, è pure utile per l'economia postale che può ritrarre componendo avvisi che si possono spedire con francobollo da 2 centesimi.

Detta Tipografia tascabile o Timbro variabile si compone:

Di un *Compositoio in bronzo* a forma di timbro elegantemente lavorato atto a contenere da una a quattro righe di carattere, combinabili e variabili a piacimento, con quattro viti all'estremità onde stringere o sciogliere la riga o righe composte.

Di una *elegante Cassettina* contenente e lettere maiuscole e minuscole ed i numeri in quantità sufficiente a formare una composizione qualunque nonchè i relativi fregi, punti virgole, spaziature, che formano un complesso di 300 pezzi circa ed analoga pinzetta Relativa istruzione.

Di una *seconda cassetta* con spazzola, bottiglia d'inchiostro da stampa e cuscinetto per imprimere.

PREZZO L. 22

Per sole L. 25 poi vendesi la Tipografia famigliare con compositoio in bronzo, circa 300 pezzi ecc ecc. il tutto rinchiuso in una elegante cassetta di legno fino o lucido, guarnita di velluto cremisi.

Altra *Tipografia* per uso speciale di uffici con ricca raccolta di caratteri di doppia grandezza con 500 pezzi, compositoio in bronzo a sei linee ecc ecc, pure rinchiuso il tutto in elegante cassetta come sopra, soltanto L. 35.

Aggiungendo L. 2, si unisce l'occorrente per marcare la biancheria con inchiostro Inglese d'adoperarsi come gl'inchiostri comuni, cioè senza preparazione alcuna. Utilissimo ad ogni famiglia.

Spedizione per mezzo di ferrovia contro l'importo aumentato di L. 1 per spesa d'imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Tabaga via de Prefetti 12.

Avvertenza *Da non confondersi queste con altre Tipografie poste in commercio a minor prezzo le quali contengono metà caratteri e compositoio in piombo di nessuna durata e pessima manifattura.*

MIRA UOVA

(freschezza delle uova)

Strumento di nuova invenzione con brevetto, per riconoscere sul momento la più o meno freschezza delle ova. Il *Mire-Oeuf* si raccomanda da se stesso, giacchè non solamente è un apparecchio ingegnosissimo e interessante per l'osservatore dei nuovi ritrovati, ma è pure cosa indispensabile sotto il punto di vista dell'igiene o del l' economia. Colla nuova macchina *Mire-Oeuf* è impossibile l'ingannarsi.

Prezzo L. 1 75

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12. p. p. Roma.

SPEGNI-CANDELE

a molla

(Sicurezza del sonno)

Grazioso apparecchio in ottone che si adatta a qualunque candela nel punto ove si desidera abbia a spegnersi il che eseguisce senza rumore e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lascia la candela accesa addormentandosi. L. 1 75 caduno. — Franco di porto nel Regno L. 2 15.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

DI

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,4650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0253
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano. — Vendonsi in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambaro 3; da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso 20; farmacia Ottoni al Corso. — In Firenze farmacia reale Astrua piazza del Duomo. — Napoli, farmacia Di Lonardo a Romano, Via Toledo; e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero.

Casa di Educazione

per giovanetti da 7 ai 17 anni a **Kriegstetten** presso Soleur *(Svizzera Tedesca).*

Per informazioni e referenze indirizzarsi al Direttore **I. MISTELLI.**

ACQUA D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza « senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado di **Tisi e Laringea**, e in generale delle affezioni di **Petto** e della **Gola.**

Col SILPHIUM Cyrenaicum

Esperimentato dal dott. **Laval**

ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere, **Derode e Deffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani, E. Scellingo, Corso 145.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D.r BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all' età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola *L.* **1. 50.**

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale. — A. Manzoni e C.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni** e C., via della Sala, n. 10, **Milano.** — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero, Marchetti e Selvagliani via Angelo Custode.

Si è pubblicata la 1.ma parte dell'

ANNUARIO SCIENTIFICO ed INDUSTRIALE

fondato da

L. GRISPIGNI E L. TREVELLINI

compilato dai professori

G. V. Schiaparelli — G. Celoria — F. Denza — R. Ferrini — F. Delpino — L. Gabba — G. Rovida — A. Turati — G. Grattarola — I. Pigorini — G. Sacheri — A. Clavarino — D. Riscis — L. Trevellini — A. Brunialti — G. Vimercati ecc.,

ANNO TREDICESIMO 1876

L. 4. — Franco raccomandato L. 4. 60

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti 12 ROMA.

Tipografia dell'Opinione